

Partecipare

PERIODICO BIMESTRALE D'INFORMAZIONE LOCALE
Aut. Tribunale di Milano n. 246 del 7/7/1971
Anno XLII - Numero 198 Settembre 2013



Rescaldina

Il segno di una presenza

Lo scorso numero di "Partecipare", quello di giugno, è arrivato nelle case dei cittadini di Rescaldina come accade da 42 anni a questa parte senza cambiamenti apparenti. Ma qualcosa era successo. Tra coloro che l'avevano pensato, progettato e scritto non c'era più il Direttore. Dopo vent'anni, Moreno ha dovuto cedere il passo: una lunga malattia carogna l'ha ucciso, l'11 giugno, proprio mentre il giornale usciva. Oltre un anno di cure, vissuto con coraggio, in un susseguirsi di speranze e delusioni. La malattia l'ha portato via ma non l'ha mai sconfitto. Dalla diagnosi fino alle ultime settimane di vita Moreno ha continuato a lasciare tracce evidenti di sé. Ha



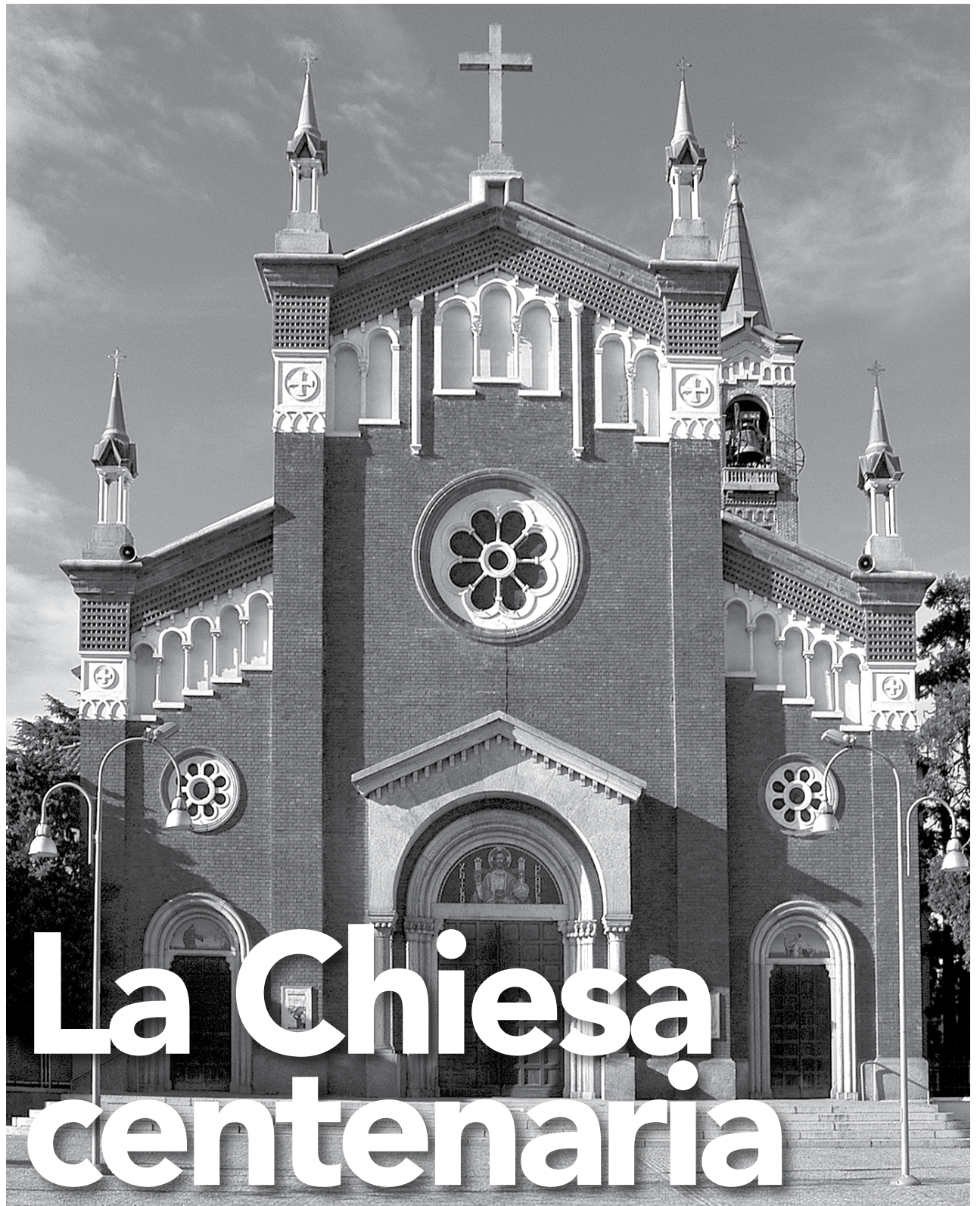
dipinto, curato il giardino, è stato con gli amici e ha lavorato. E quando non ce la fatta proprio più, c'era la dolce Tiziana, che lo aiutava nelle sue

mille occupazioni e con affetto lo accompagnava ovunque, "a ritirare il giornale". Ora, questo numero di ottobre di Partecipare, esce orfano di Moreno. Non ha potuto rivedere gli articoli, titoli e sottotitoli non sono usciti dalla sua penna, le pagine non sono state costruite come solo lui sapeva fare. Probabilmente i lettori non se ne accorgeranno. Se così sarà una parte di lui sarà ancora con tutti noi. E quando avremo tra le mani il Partecipare, una volta di più lo ricorderemo. **Ciao Moreno.**

Scadenza presentazione articoli anno 2013

Dicembre

2 Novembre 2013



La Chiesa centenaria

La famiglia al centro



A PAGINA 3

La Chiesa centenaria



INSERTO SPECIALE A PAGINA 11

Pallacanestro Rescaldina



A PAGINA 20



M5S il gruppo di Rescaldina è in Movimento !!!

Il gruppo Movimento 5 Stelle di Rescaldina segna il passo... dal Maggio 2011 ha fatto veramente tanta strada in quel mese di due anni fa un paio di cittadini attivi Rescaldinesi decisero di pubblicizzare la nascita spontanea del gruppo costituito da alcuni di loro che già seguivano Beppe Grillo dalla famosa serata del Teatro Smeraldo di Milano. Il gruppo conta oggi circa duecento simpatizzanti ed una ventina di attivisti che si sono divisi in sette gruppi di lavoro per meglio seguire ed essere aggiornati su tutte le realtà e problematiche locali, provinciali e regionali. Alcuni cittadini attivi di Re-

scaldina hanno fatto parte dei gruppi di lavoro alle Regionali 2013 e tuttora sono inseriti nei gruppi di lavoro regionali in particolare nei gruppi Sanità, Ambiente e Comunicazione-Stampa e partecipano con regolarità alle riunioni dei Gdl al Pirellone. Sino al mese di Maggio 2013 il gruppo è stato presente in Piazza sia a Rescaldina che e Rescalda con stands informativi sull'attività politica svolta sul territorio. Dal prossimo mese di settembre alcuni cittadini attivi di Rescaldina prenderanno parte agli incontri settimanali che si terranno in provincia di Milano sulle

ma "il funzionamento della macchina comunale". I risultati del voto alle politiche di Febbraio 2013, il lavoro dei cittadini attivi alla camera, senato e regione lombardia sono stati sino ad oggi eccellenti ed hanno portato aria nuova nelle istituzioni... e qualche scompiglio. In provincia di Milano il Movimento 5 Stelle è presente con gruppi e meetup (punti d'incontro sul web) pressoché in ogni comune e gli stessi collaborano fra loro nelle svariate iniziative e battaglie sui vari fronti. Un lavoro duro e difficile attende i cittadini attivi di M5S Rescaldina per l'autunno -

inverno 2013 tenuto conto delle continue variazioni dell'assetto politico nazionale e delle note vicende dell'estate 2013 e non ultime le elezioni amministrative previste per la primavera 2014, inoltre ci sono tante battaglie in corso da portare avanti con competenza e partecipazione. La praticità nelle decisioni ed il coinvolgimento di tutti è il motto del gruppo collaborare ad amministrare la complessa macchina comunale è l'obiettivo !!! La politica è arte assai difficile da sostenere. E' l'arte della pazienza, dell'attesa, del sogno, della speranza degli ideali che con il tempo e con

la sola forza della fede piano possono prendere consistenza e diventare realtà. La politica è anche l'arte del possibile, per dirla alla De Gasperi. E se la politica è tutto questo, le ultime elezioni dicono a noi tutti che occorre continuare a credere, a sostenere le battaglie iniziate 8 anni fa da Beppe Grillo con la messa in cantiere dell'embrionale idea del MOVIMENTO 5 STELLE poi divenuta boom elettorale nel Febbraio scorso. A Rescaldina ci servono forze attive e competenze nei vari settori pertanto ben vengano nuovi cittadini

attivi che vogliono dare una mano per realizzare quel cambiamento "culturale" alla politica Italiana, la politica non deve essere business ma servizio alla collettività !!! Il gruppo M5S di Rescaldina invita i cittadini rescaldinesi che volessero essere parte attiva del gruppo a mettersi in contatto o tramite facebook alla pagina Movimento 5 Stelle Rescaldina oppure inviando una mail a movimento5stelleresc@libero.it, per quanto riguarda le riunioni le stesse si svolgono ogni Mercoledì sera. **Gruppo Movimento 5 Stelle Rescaldina**

Amministrazione immobiliare: un nulla di fatto annunciato

Mercoledì 24 luglio è andato in scena l'ultimo atto dell'immobilismo dell'amministrazione in carica. Si trattava, infatti, di approvare il bilancio di previsione del 2013, in quanto ormai le amministrazioni locali, stante le incertezze normative, approvano il bilancio di previsione nella seconda parte dell'anno, anziché nella prima. Durante la seduta si sono altresì approvate le aliquote IMU per l'anno 2013: ● aliquota di base, di cui all'art.13, comma 6, del D.L. 201/2011: 0,975% ● aliquota prevista per l'abitazione principale e relative pertinenze, di cui all'art.13, comma 7, del D.L.201/2011:

0,40% ● aliquota per i fabbricati rurali a uso strumentale, di cui all'art.13, comma 8, del D.L.201/2011: 0,20% Le stesse aliquote potranno essere adeguate entro il termine ultimo di approvazione del bilancio di previsione 2013 (30/9/2013). Nel corso della serata è stato anche riconosciuto il debito fuori bilancio per la somma dovuta al supermercato Auchan a seguito della sentenza definitiva del Consiglio di Stato, sentenza per la quale il Comune di Rescaldina corrisponderà al citato centro commerciale circa 400 mila euro, di cui il primo versamento da effettuarsi il

primo agosto. Queste sono le ragioni per l'approvazione del documento contabile nel mese di luglio, aggiunte alla possibilità tecnica per i pagamenti di un dodicesimo. Senza queste motivazioni, con ogni probabilità, la delibera sarebbe slittata a settembre. Tutto qui? Considerato che questo è l'ultimo bilancio che l'amministrazione uscente presenta, è decisamente poco, soprattutto se confrontato con le promesse elettorali a suo tempo propinate ai rescaldinesi. Ve le ricordate? Citiamone qualcuna: ● Appoggio alla riqualificazione di strutture di

aggregazione inadeguate, quali l'oratorio femminile di Rescaldina e il Cinema Teatro San Carlo di Rescalda. ● Collaborazione con la parrocchia per l'istituzione di una commissione ad hoc per la riqualificazione del "Cinema Teatro la Torre". ... ● Asili nido: ampliamento e ristrutturazione dell'asilo nido di via Baita. ● Realizzazione di una piscina coperta... ● Potenziamento illuminazione pubblica, collocazione di videocamere... ● Incentivazione, attraverso l'edilizia convenzionata o attraverso la negoziazione nell'ambito dei piani attuativi, della costruzione

di case a prezzo calmierato e dell'ampliamento delle case in affitto per giovani coppie... E' a tutti evidente che niente di tutto ciò è stato realizzato. Se aggiungiamo che in questi anni gli equilibri di bilancio per la parte corrente sono stati raggiunti ricorrendo in maniera massiccia agli oneri di urbanizzazione, anziché attraverso entrate coerenti, possiamo ben capire la fatica e la rigidità che, in aggiunta ad altri motivi, ha caratterizzato la contabilità. Le giustificazioni circa queste difficoltà, che hanno reso i conti così asfittici, sono sempre state ricondotte a cause "esterne" o "passate",

mai un cenno di autocritica, se non per una affermazione dell'assessore al bilancio, nel corso del dibattito, che ha lasciato di stucco i presenti: "...almeno non abbiamo fatto danni". La mancanza di idee per una gestione dinamica della cosa pubblica, l'esaltazione dell'immobilismo amministrativo come segnale virtuoso, l'evidente scarsità di risorse nella definizione dei lavori pubblici, fanno sì che chiunque vorrà far rivivere il paese dovrà faticare e spendere il doppio!

Angelo Mocchetti
Consigliere capogruppo
"Rescaldina Insieme"

Bilancio di previsione 2013

Parlare del bilancio di previsione a fine luglio sembra un controsenso, ma purtroppo a questa data non sappiamo ancora di che morte dobbiamo morire, amministrativamente parlando. Questo è dovuto all'incertezza generale in cui si trova il nostro governo centrale. Infatti non sappiamo ancora se si pagherà l'imu sulla prima casa oppure no; nel qual caso il governo dovrebbe trovare 6.200.000.000€ per rifondere ai vari comuni italiani il mancato introito. Nel nostro caso si tratta di 610.000€ che ci dovrebbero essere rimborsati dallo stato. Non sono ancora stati definiti ufficialmente i trasferimenti dallo stato per il 2013, ad oggi sono previsti trasferimenti per 1.049.000€ (contro 1.700.000 del 2012) non si sa ancora come inciderà e quanto la spending review perennemente pendente come una minaccia sul capo degli enti locali. Non si conosce ancora se l'iva resterà al 21% o passerà al 22%, con conseguente aggravio di spesa per tutti noi. Non sappiamo ancora se la tares verrà introdotta o se verrà rimandata e le caratteristiche della stessa. A questo proposito sono attualmente previste tre rate 31.7 30.10 e saldo 30.11 con conguaglio eventuale. Ora combinare una previsione qualsiasi in mezzo a tutta questa incertezza non basterebbe neanche una magia di Harry Potter. Eppure noi ci proviamo, anche perché altrimenti la macchina comunale verrebbe paralizzata, potendo operare solo in 12mi rispetto allo scorso anno e perché dobbiamo rimborsare ad Auchan quanto stabilito

dalla sentenza del consiglio di stato del 2/10/2012 ossia 430.000€, ma di questo parleremo più avanti. Circa il bilancio di previsione dobbiamo rimarcare una diminuzione delle entrate per circa 1.200.000€ dovute a:

- 650.000€ minori trasferimenti da parte dello stato
- 200.000€ minori trasferimenti dalla regione
- 200.000€ minori entrate dalle infrazioni al cds, non iscrivendo più il ruolo come nel 2012 (peraltro opportunamente ammortizzato con fondo svalutazione)
- 200.000€ minori entrate diverse come: conc. cimiteriali, interessi, canone cap ecc ed a maggiori spese per 200.000€: 43.000€ fondo riserva obbligatorio
- 120.000€ fondo sociale a s m r
- 46.000€ spese tarsu
- 23.000€ gas/sport

totale sbilancio 1.400.000€

ora dobbiamo recuperare questa cifra per quadrare il bilancio. Innanzi tutto perché si verifica questo passivo consistente. La prima causa è data dalla rata di rimborso mutui che dobbiamo sopportare tutti gli anni. Forse questo discorso lo avete già sentito

ma siccome si ripete tutti gli anni, tutti gli anni è giusto ribadirlo. Quando siamo arrivati abbiamo trovato mutui per 13.100.000€ a fronte di un totale di bilancio di 10.000.000€ e la qual cosa comporta una spesa annua - per il 2013 - di 1.400.000€: 937.000€ di quota capitale e 482.000€ di quota interessi.. Ora sebbene questa amministrazione abbia ridotto l'ammontare di mutui a 10.600.000€ alla fine del 2012, le rate impiegano diversi anni prima di affievolirsi. Poi abbiamo la dolente nota dei servizi a domanda individuale dove nel 2013 è previsto un disavanzo (per non urtare la suscettibilità di alcuno) di 715.000€. Tutto questo considerando che i trasferimenti dallo stato sono passati da 5.000.000€ del 2010 a 3.500.000€ nel 2013, utilizzando nel conteggio anche i cedi imu. Pur continuando, il comune, ad elargire gli stessi servizi quantitativi e qualitativi. Ricordo, a titolo di esempio, che i rescaldinesi mandano a roma oltre 60.000.000€ per riaverne indietro 1/M, ossia 1,6%.. se invece potessimo trattenere nella nostra regione- la lombardia -, il 75% delle tasse che i lombardi pagano attualmente, come auspicato dal nostro governatore roberto maroni, molti problemi del nostro e altri comuni lombardi sarebbero risolti. Ricordo che ora la lombardia trattiene il 63%, e che quindi ci sarebbe una differenza a ns favore di 16/MMdi e Tornando alla quadratura del bilancio siamo purtroppo costretti ad adeguare l'aliquota imu sugli "altri immobili", intendendo tutti gli immobili al di fuori della prima casa.

Richiamando l'incertezza nelle norme governative di cui all'inizio, abbiamo pertanto stabilito di ritoccare l'aliquota "altri immobili" da 0,76% a 0,975% la qual cosa ci dovrebbe fruttare circa 1.000.000€ e di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per 400.000€ e gli oneri di urbanizzazione quest'anno sono previsti in 1.060.000€ per cui ne utilizzeremo il 38%. siamo ben consci che questi oneri servono per gli investimenti in conto capitale ma, considerando che lo stato ha prorogato questa opportunità fino a tutto il 2014 - ci sarà un motivo! - riteniamo ancora una volta di utilizzare l'equilibrio che contraddistingue questa amministrazione per non aggravare ulteriormente l'aliquota imu. Continuiamo pertanto dando un colpo al cerchio ed uno alla botte, rimandando la vera previsione di bilancio 2013 a settembre del c.a., ahimè, dove si spera che il governo abbia preso le decisioni opportune ed i comuni sappiano di che morte morire. Dulcis in fundo per quanto riguarda il patto di stabilità quest'anno, grazie al dl 35 riguardanti i debiti delle pa l'obiettivo che era originariamente di 850.000 € è sceso a 96.000 meno, a cui si aggiungono ulteriori 68.000 della regione in soccorso, per cui l'obiettivo scende a meno 160.000, tutto questo per permettere i pagamenti alle imprese fornitrici dei comuni, nella speranza di far ripartire la leva finanziaria. Per quanto riguarda c. capitale prevediamo di incassare 3.370.000€ e di spendere 2.970.000, perché 400.000 vanno al bilancio c/ordinario, ma la spesa di cui all'elenco si verificherà solo in conformità con gli incassi.

La famiglia... "Al centro"

Domenica 1^a Settembre nel Parco di Villa Rusconi a Rescaldina si è svolta la seconda "FESTA DELLA FAMIGLIA" organizzata con il prezioso e determinante contributo della CONSULTA DEL VOLONTARIATO SOCIALE.

Un successo straordinario sia per il numero dei partecipanti sia per la qualità del programma offerto, con giochi per tutta la Famiglia, gonfiabili, banchetti espositivi da parte delle Associazioni, mostre di quadri e sculture, musica e molto altro ancora....

Personalmente mi sono sentito in dovere di ringraziare tutti coloro, singoli volontari o associazioni, che hanno reso possibile questo bel pomeriggio di festa e di colori all'insegna dello stare insieme e dello stare bene insieme: tutti uniti per far tornare al centro dell'opinione pubblica e del comune sentire la Famiglia, con la "F" maiuscola, la Famiglia con le sue problematiche e criticità, con i suoi "perché", ma anche con sue tante opportunità, utilità e possibilità.... Tutti insieme, ognuno con le sue esperienze, con i suoi dubbi, con le sue proposte e con i suoi sogni, pensando o sognando il suo modello "ideale" di Famiglia o riflettendo sull'idea di Famiglia... Tutti convinti del fatto che tornare a parlare di Famiglia all'alba del terzo millennio sia assolutamente necessario ed indispensabile oltretutto di grande attualità.

Una certezza credo sia emersa nella sua interezza, ovvero la necessità di valorizzare e potenziare l'"ideale Famiglia"....

Un risultato di certo è stato ottenuto ed è quello di aver contribuito in maniera determinante ad aver portato al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e di tutta la comunità rescaldinese il tema della Famiglia, quale elemento centrale e fondante del nostro vivere

civile, della nostra stessa società.

Non manco occasione, anche durante la celebrazione dei matrimoni civili, di evidenziare come la Famiglia debba essere davvero considerata quale cellula portante della nostra stessa società civile e come tale un "valore" da tutelare e proteggere perché se è vero come è vero che la nostra società poggia su alcuni elementi basilari quali il "lavoro" (L'Italia è un Repubblica democratica fondata sul lavoro) e la Famiglia, il venir meno di una di queste "travi" quale è l'Istituto familiare, ovvero il disgregarsi di molte famiglie, potrebbe minare davvero la sopravvivenza stessa della nostra comunità.

"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità..." (Art. 2 - Cost.); la Repubblica riconosce i diritti inviolabili dell'uomo o donna sia preso in considerazione nella sua individualità, nella sua specificità con i suoi pregi e con i suoi difetti, sia nelle "formazioni sociali" all'interno delle quali ciascuno di noi esplica se stesso, le sue aspirazioni, i suoi desideri.... realizza la sua libertà....

E fra le formazioni sociali nelle quali ognuno di noi è stato allevato, è cresciuto, è stato educato, ha costruito se stesso e la sua personalità, è stato preparato per diventare adulto e capace di costruire a sua volta una nuova realtà familiare, vi è sicuramente la FAMIGLIA, ovvero quella "società naturale fondata sul matrimonio" i cui diritti - secondo quanto scritto all'art. 29 della Cost. devono essere tutelati e garantiti.

"Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge



a garanzia dell'unità familiare".

Principi, valori, belle parole... che trovano tutti d'accordo, ma come si conciliano con i tempi e i ritmi imposti dalla moderna società civile? Ancora: come si tutela e protegge l'istituto familiare? Cosa fanno le Istituzioni per "rimuove gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...." e della Famiglia quale cellula portante della nostra società all'interno della quale ciascuno di noi realizza se stesso e la sua libertà? Con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri. Dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione.

Entrambe i coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, a



contribuire ai bisogni della famiglia (art. 143 C.C.).

Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo reciproco di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli. (art. 147 C.C.).

Facciamoci contagiare dalle emozioni, dalle sensazioni, dalle prospettive, dalle opportunità che il magico mondo della FAMIGLIA sa trasmettere.

Il sindaco
Paolo Magistrali

Festa della Famiglia 2013: allegra, divertente, coinvolgente

Domenica 1 settembre, le famiglie di Rescaldina e Rescaldina hanno trascorso una giornata insieme in occasione della Festa della Famiglia 2013, partecipando ai "GIOCHI DI UNA VOLTA"; gara a punti ideata dalla Consulta Sociale per incoraggiare la partecipazione e la collaborazione tra i membri delle famiglie. In anni in cui sempre più la tecnologia, invadendo ogni aspetto della nostra vita, da maggior spazio alle singolarità favorendo più l'isolamento che lo stare insieme, abbiamo pensato di proporre una festa che permette - anzi obbliga - mamma e papà a giocare insieme ai figli, perché siamo convinti che la famiglia sia la trama del tessuto della nostra comunità.

Nelle cinque aree predisposte - Salto con la corda, La settimana, La tana del topo, I Ferri di cavallo, Tiro ai barattoli - (giochi una volta conosciuti ovunque, anche fuori del nostro paese), potevano giocare liberamente uno o più membri della stessa famiglia composta almeno da un genitore e un figlio. Il premio per la famiglia con il punteggio più alto: un weekend per una famiglia di 4 persone in una destinazione di loro scelta.

Precisiamo che la parola 'famiglia' ha per noi un senso più ampio che in passato. Non si può più intendere solo quella con una madre e un padre legati dal matrimonio. È doveroso pensare anche alle famiglie meno tradizionali ma sempre più numerose.

Famiglie divise, con solo la madre o solo il padre, o i nonni, o famiglie 'ricomposte' o affidatari, o anche una famiglia con genitori dello stesso sesso.

La Consulta Sociale ha organizzato la festa con lo scopo di far conoscere le diverse realtà delle associazioni di Volontariato presenti a Rescaldina, per promuovere una maggiore sensibilità verso le fasce deboli e una maggior collaborazione della cittadinanza nei confronti del volontariato presente sul territorio.

Otto associazioni della Consulta hanno lavorato instancabilmente e in sintonia per accogliere i partecipanti alla festa: AVIS (donatori di sangue) e AIDO (donazione di organi), Aiutiamoli (famiglie di ammalati psichici), Gruppo Coordinamento Anziani, AIDInfo (dislessia), Sodales (carità e sostegno alle fasce deboli), Sorriso (educazione, istruzione e formazione dei cittadini), Team Down (sindrome di Down).

Con le prime note del gruppo musicale 'Green Folkets' il pubblico ha cominciato a rilassarsi sotto il bel sole di settembre e ben 76 famiglie si sono iscritte ed hanno iniziato a girare tra le postazioni dei 'GIOCHI DI UNA VOLTA' non solo con la speranza di vincere il primo premio, ma per il puro divertimento di cimentarsi nei giochi. E non solo, i gonfiabili non hanno avuto tregua fino all'ultimo minuto, la mostra d'arte proposta da ResArte è stata apprezzata da tutti, abbiamo avuto la possibilità di conoscere l'associazione Amici del Bonsai di Castellanza che inizierà a breve un progetto con il CDD di Rescaldina, e di vedere le proposte di Stripes che promuove il nuovo Centro per le Famiglie a Rescaldina.

Infine 'Il Mago' come sempre molto amato e che non manca mai di lasciare incantati i bambini.

Dileguate al sole le incertezze per un tempo poco favorevole e per la scelta della data (molti rescaldinesi ancora in vacanza), i giochi hanno suscitato grande entusiasmo in tutti i presenti, spinti dalla nostalgia dei più grandi e dalla curiosità per vecchi giochi dei più giovani, tutti hanno colto l'occasione di stare insieme facendo le cose semplici di una volta. Ringraziamo tutti per avere reso la giornata indimenticabile!

Per una breve presentazione con le immagini della giornata, visitate la pagina 'Consulta Sociale di Rescaldina' su Facebook oppure visitate: <http://vimeo.com/74000496>

Ulteriori informazioni sulle associazioni della Consulta Sociale sul sito del Comune di Rescaldina.

Eunice Gordon Presidente della Consulta Sociale
Lucio Zuliani Team Down



Centro per le famiglie di Rescaldina

● MASSAGGIO INFANTILE

Le mani di mamma e papà aiutano, sfiorano, avvolgono, giocano, guidano, insegnano.

Mamma e papà possono diventare consapevoli ed esperti di questa importante pratica attraverso il corso di massaggio infantile.

Possibilità di frequenza: corso da 4 incontri

● TEMPO PER LE FAMIGLIE 0/1

Per bambini da 0 a 1 anno accompagnati da un adulto. Pensato per le neomamme per dare loro la possibilità di incontrarsi e scambiarsi impressioni e suggerimenti con il supporto di valide educatrici.

Possibilità di frequenza: 2/5 mattine/pomeriggi a settimana

● TEMPO PER LE FAMIGLIE 1/3

È un servizio rivolto a famiglie con bambini da 6 mesi a 3 anni in cui mamme e papà possono mettere a confronto le proprie esperienze e i bambini sono liberi di giocare. In un contesto ricco di stimoli e diverso dall'ambiente della propria casa, sotto la supervisione di educatori specializzati.

Possibilità di frequenza: 2/5 mattine/pomeriggi a settimana

● POMELIÈ

Per bambini da 0 a 3 anni, per offrire uno spazio ed un tempo da condividere con mamma e papà, in cui svolgere attività ludiche che promuovano lo sviluppo di creatività ed immaginazione.

(laboratorio del colore - creta - travaso - danza africana...)

pomeriggi in atelier per bambini da 0 a 3 anni. Possibilità di frequenza 1 pomeriggio a settimana

● MAISON VERTE

"La maison verte... Non un nido, né una ludoteca, né un'istituzione sanitaria ma una casa in cui sono ben accolti le madri, padri, i nonni,

le tate e i loro bambini... per incontrare degli amici" (Françoise Dolto)

Tutto questo in spazi laboratoriali per bambini dai 3 ai 6 anni e i loro accompagnatori.

laboratori creativi del sabato mattina per bambini dai 3 ai 6

● UNA FESTA AL CENTRO

Il centro i pomeriggi del sabato è a disposizione per chi volesse festeggiare il proprio bambino. curiose e diversificate sono le soluzioni offerte per fare del giorno del compleanno, o di un'altra ricorrenza importante, un momento davvero indimenticabile.

● SPAZIO GIOCO

Spazio gioco rivolto ai bambini di età compresa tra 1 e 3 anni senza la presenza dei genitori.

È un luogo dove fare esperienze di alto valore educativo, dove il proprio figlio, sostenuto dalle educatrici, cresce insieme ai suoi coetanei, coltiva una cultura della collettività imparando a condividere oggetti, luoghi ed emozioni con altri bimbi.

Possibilità di frequenza: da 2 a 5 mattine 8.30-12.30

● PSICOMOTRICITÀ

Per bambini dai 3 ai 6 anni si propone un corso di psicomotricità che fa del gioco lo strumento privilegiato per conoscere se stessi e relazionarsi con gli altri.

Il bambino attraverso proposte ludiche è sostenuto nello sviluppo armonico e integrato della sua identità.

Possibilità di frequenza: Giovedì pomeriggio 17.00/18.00

● IL POSTO DELLE PAROLE

È uno spazio rivolto a sostenere la famiglia e ogni suo membro nell'affrontare difficoltà incontrate nella propria quotidianità e confrontarsi sui propri vissuti. Tra le proposte: sostegno psico-pedagogico per accompagnamento alla genitorialità; sostegno e orien-



tamento nelle diverse fasi della crescita; mediazione familiare; percorsi di potenziamento cognitivo e psicoterapia. Si riceve su appuntamento.

● STASERA PARLIAMO DI...

Un tavolo, un gruppo di persone sedute intorno e il comune DESIDERIO di condividere e confrontarsi sulla splendida ed impegnativa esperienza di ESSERE genitori.

Incontri tematici serali, condotti da operatori esperti di Prima Infanzia/adolescenza.

● IL GIARDINO D'INVERNO

Arrivano l'autunno e l'inverno e il Centro di Rescaldina apre le sue porte ai piccoli (3-6) e alle loro famiglie, per fare merenda insieme, giocare e fare quattro chiacchiere con mamma e papà. Frequenza martedì dalle 16 alle 18.30

Possibilità di frequenza: martedì dalle 16 alle 18.30

● CENTRO PER LE FAMIGLIE DI RESCALDA

Uno spazio polivalente rivolto a genitori, bambini, nonni, tate, che offre numerose occasioni di incontro e confronto. Al centro i bambini, con e senza i genitori, si cimentano in laboratori creativi, partecipano a feste

strepitose, fanno nuove esperienze durante i corsi proposti.

Mamma e papà hanno inoltre la possibilità di essere sostenuti sul versante psico-pedagogico grazie a percorsi individualizzati e di gruppo.

Il Centro per l'infanzia e la Famiglia si propone di:

- stimolare il confronto e l'aggregazione fra adulti impegnati nell'educazione di bambini e ragazzi;
- offrire esperienze educative e di socializzazione ai bambini evidenziando la centralità del gioco e della creatività per il loro sviluppo globale;
- caratterizzare il centro come luogo di cultura della prima infanzia e come polo di accoglienza e di integrazione fra tutte le diversità.

Per informazioni:

Centro per le famiglie di Rescaldina 578408
Comune di Rescaldina

STRIPES

Coop. Soc. ONLUS

La Cooperativa Sociale Stripes ONLUS dal 1989 svolge attività di ricerca, consulenza, formazione, progettazione e gestione di servizi socio-educativi negli ambiti della prima infanzia, minori, disabilità, mediazione culturale, formazione, editoria e convegnistica
www.stripes.it



In tutte le case tutti lo leggono
Scegli questo giornale per la tua pubblicità

Real arti lego
grafica guado

Grafica Comunicazione Stampa

Libri, Cataloghi, Riviste, Manifesti, Stampa digitale, Stampati commerciali, Consulenza editoriale, Web design

Telefona a **Real Arti Lego - Il Guado** Corbetta (MI)
Tel. 02.972111 - Fax 02.97211280
www.ilguado.it e-mail: ilguado@ilguado.it

MASTRO SERRAMENTI
Di Mastrogiorgio Dario & C. S.n.c.

Via Mazzini, 2/A - 20027 Rescaldina (MI)

Tel. 0331.57.76.46
Fax 0331.57.73.91

Preventivi gratuiti e personalizzati

Cod. Fisc. e Part. Iva 07864530154

esposizione

Via CLERICI, 130 - 20027 GERENZANO (VA)

CENTRO REVISIONI AUTO / MOTO
CONC. VA A000144

SOCCORSO STRADALE

GADDA
dal 1932

Vendita auto - Veicoli commerciali - Soccorso stradale
Assistenza benzina e diesel - Carburanti - Lubrificanti - Ricarica condizionatori
Centro gomme

F.LLI GADDA snc
di Giuseppe e Angelo Gadda

Stazione tachigrafi digitali

21053 CASTELLANZA (VA)
Via Don Minzoni, 32
Tel. 0331.501.033 - 501.293 - Fax 0331.482.584

ORGANIZZATO

FIAT
LUBRIFICANTI
Q8

L'estate finisce, la "musica" no. Rinnovamento e impegno

L'estate sta finendo un anno se ne va, ma la musica non cambia!

Saranno la crisi economica, il caldo, le meritate vacanze, il Virus del Nilo Occidentale, la disorganizzazione, ma puntuale è arrivato l'appello nazionale "MANCA SANGUE!".

"Riusciremo mai a liberarci da questo triste "ritornello" stagionale? E' questo il tormentone estivo che ogni anno si devono attendere i nostri ammalati e i loro medici?"

Al neo Consigliere Avis Nazionale, Pierangelo Colavito, 40 anni di Rescaldina, abbiamo chiesto un abbozzo di linee operative per i prossimi quattro anni.

● Consigliere Colavito, comincia un'avventura piuttosto impegnativa...

Altroché. Il mio "lavoro" è ancora in fase, diciamo,

"embrionale", ma le idee su che tipo di Avis eredito sono chiarissime.

E' senza dubbio un'associazione dai grandi numeri con molti progetti interessanti e di spessore da far crescere: penso all'impegno nel campo della ricerca, della cooperazione internazionale, della formazione, solo per fare alcune citazioni.

● Qual è il primo pensiero e il primo obiettivo nell'agenda del nuovo Consigliere Nazionale?

Senza altro il primo obiettivo è quello di garantire l'autosufficienza, non solo locale, di sangue che è la Mission primaria dell'Avis, anche continuando ad incrementare il numero dei nuovi donatori. Come ha ben ribadito di recente, il Presidente di Avis Nazionale, Dott. Vincenzo Saturni, "i giovani sono il no-

stro presente, non il futuro" ed è a loro che ora dobbiamo guardare.

Per avvicinarli dobbiamo stare al passo con i tempi, con il loro linguaggio trasmettere loro il valore e la cultura del dono, della solidarietà, dell'accoglienza, concetti un po' scoloriti di questi tempi.

Scoloriti, ma non cancellati in Rescaldina e nei paesi limitrofi, dove nel 2013 i nuovi donatori sono stati centinaia.

● Altre sfide sul fronte associativo?

Sul fronte associativo penso si debba "ravvivare" il canale di collegamento tra l'Avis Nazionale e le Avis Comunali.

La Nazionale è vista ancora come qualcosa di lontano, mentre in realtà è quella che regola, di concerto con le Avis Regionali, tutta l'attività trasfusioneale.



● Quanto è importante la comunicazione?

Moltissimo. Informazione e comunicazione sono due elementi delicati e importanti per la vita associativa dell'Avis. Dobbiamo far

conoscere sempre di più e sempre meglio le nostre attività, trovare il modo per coinvolgere l'opinione pubblica, per attirare i giovani.

Ciò che già esiste va potenziato e migliorato, i nuovi

Social Network vanno fatti propri da Avis, anche riciclando le poche risorse a nostra disposizione.

Grazie e buon lavoro Consigliere Colavito.

L'Amministrazione Comunale apre lo "Sportello affitti"

Lo SPORTELLO AFFITTI GRAVE DISAGIO ECONOMICO E MOROSITA' INCOLPEVOLE - ANNO 2013 consentirà ai nuclei familiari rescaldinesi in situazione di Grave Disagio Economico e in condizioni di morosità incolpevole, in possesso di contratti di locazione stipulati sul libero mercato, efficaci e registrati per l'anno 2013, con un canone troppo elevato rispetto al reddito familiare posseduto, di ricevere un contributo economico a sostegno dell'affitto.

La situazione di GRAVE DISAGIO ECONOMICO, come stabilito dalla deliberazione n. 365 del 04/07/2013 della Giunta regionale, è a favore di:

a) cittadini con un ISEE-FSA 2013 fino a € 4.131,66= determinato dal concorso

di redditi e patrimoni posseduti al 31.12.2012; b) cittadini con un ISEE-FSA 2013 fino a € 8.263,31 determinato dal: concorso di redditi e patrimoni posseduti al 31.12.2012 e da due pensioni al minimo (ed equivalenti) certificabili. I titolari delle due pensioni devono far parte dello stesso nucleo familiare.

La situazione di MOROSITA' INCOLPEVOLE è a favore di cittadini che si trovano in condizioni di morosità incolpevole a seguito di:

a) mancato pagamento di almeno 3 mensilità del canone di locazione (alla data di presentazione della domanda;

b) ISEE-FSA 2013, determinato dal concorso di redditi e patrimoni posseduti al 31.12.2012, pari o inferiore al canone di locazione annuo rilevabile dal contratto



(di importo non superiore a € 6.000,00).

In questo caso il contributo deve essere erogato direttamente al proprietario, che rilascia dichiarazione (da allegare alla domanda) di non aumentare il canone

di locazione dell'importo relativo all'adeguamento annuale Istat e con l'obbligo di non attivare procedure esecutive di rilascio (sfratto) almeno per i mesi corrispondenti al contributo percepito.

Le domande potranno essere presentate dal **02/09/2013 al 31/10/2013** presso i seguenti uffici:

● **Ufficio Servizi Sociali del Comune di Rescaldina** - Via Matteotti, 8 - Tel. 0331/467870

per i richiedenti ultrasessantacinquenni, eventualmente

● **CAAF - CGIL** - Via Volturino, 1 - LEGNANO (MI) - Tel. 0331/545060

● **CAAF - CISL** - Via A. da Giussano, 26 - LEGNANO (MI) - Tel. 0331/547154

● **CAAF - UIL** - Via Q. Sella, 4 - LEGNANO (MI) - Tel. 0331/486877

1 Presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune è disponibile l'elenco dei documenti utili per la presentazione

della domanda e l'elenco dei CAAF presenti sul territorio comunale ai quali è possibile rivolgersi per la presentazione della domanda.

Orari di apertura dell'Ufficio Servizi Sociali: martedì, giovedì, venerdì dalle 9,00 alle 13,30 mercoledì dalle 16,30 alle 18,15

sabato dalle 9,00 alle 11,30. L'elenco dei documenti sarà disponibile anche presso l'URP del Comune di Rescaldina - Piazza Chiesa, 15.

Si informa che l'erogazione del contributo avverrà successivamente all'effettuazione dei controlli sul mantenimento dei requisiti come disposto dalla d.G.r.n. 365 del 04/07/2015 - art. 8.

L'Assessore ai Servizi Sociali **De Servi Daniela**



Centro Produzioni Studi Musicali

Sono aperte le iscrizioni ai corsi 2013 - 2014

Largo Amigazzi 4, Rescaldina (MI)
Tel. Fax: 0331/466799
www.musica2000.com

Corsi di Musica e Canto per bambini e adulti

Progetti Discografici

Musica per Video e Teatro

Studio di Registrazione

Riprese e progetti video





Studio dentistico Rident
Direttore Sanitario Dott. Roberto Lualdi

Via Aligi Sassu, 50 - Nizzolina di Marnate

Tel. 0331.602400
si riceve su appuntamento



di Girola Elisabetta & C.

AMBULATORIO DENTISTICO

- Odontoiatria ■ Ortodonzia infantile ■ Protesica ■ Chirurgia
- Implantologia ■ Igiene e profilassi ■ Sbiancamenti
- Pulizia professionale di protesi - apparecchi ortodontici - scheletrati

Consulenze di: medicina estetica, dietistica, naturopatia, psicologia, psicoterapia con professionisti abilitati

Anziani: una risorsa



Con il consueto "PRANZO CON GLI ANZIANI" che si è svolto Domenica 28 Luglio presso il Centro Sportivo di Via B. Melzi e la altrettanto immancabile "GELATATA CON GLI ANZIANI" svoltesi Sabato 31 Agosto si è voluto come ogni anno "celebrare" e "festeggiare" gli anziani del nostro Paese. Un momento di sano divertimento che serve soprattutto alle persone più anziane per trascorrere qualche ora in compagnia e sentirsi meno soli, per sentirsi più amati ed apprezzati... una Festa organizzata magistralmente dai volontari del COORDINAMENTO ANZIANI a cui va tutto il nostro ringraziamento per l'impegno, la passione e l'inesauribile dedizione con cui si dedicano agli altri e che serve anche e soprattutto per evidenziare il ruolo strategico che gli anziani rivestono nella attuale società. Fra mille contraddizioni io credo che la nostra moderna società civile abbia il dovere quantomeno morale di ricordare e riconoscere il ruolo decisivo e strategico che rivestono gli anziani. Un'importanza strategica, sociale, educativa... oserei dire quasi vitale per la sopravvivenza della famiglia stessa... Quanti amici avranno pensato in diversi momenti della loro vita: "...come avrei fatto senza l'aiuto dei miei??" Il ruolo degli anziani sta assumendo sempre più

un ruolo fondamentale per l'equilibrio stesso di una famiglia: con i genitori sempre impegnati nelle loro attività lavorative che li costringono a rimanere lontani da casa dalle prime ore del mattino sino a sera, con i servizi comunali che in parte riescono a sopperire all'assenza dei genitori (con il pre-scuola, il post-scuola, i centri ricreativi estivi...), come faremmo ad esempio senza i nonni?

"Historia magistra vitae" - come la storia è maestra di vita, depositaria di verità consolidate e per questo ideale termine di paragone per non commettere gli stessi errori, per migliorare gli altri e migliorare se stessi; così gli anziani nel loro "piccolo" rappresentano e devono rappresentare per le giovani generazioni l'ideale guida per programmare il nostro futuro e gestire meglio il mondo presente. Depositari essi stessi di verità consolidate, di esperienze vissute divenute autentiche virtù, portatori di quel bagaglio di saggezza che i giovani non possono possedere, ma solo consultare... gli anziani devono rappresentare veramente un ideale punto di riferimento per non commettere gli stessi errori, per non sbagliare. Con questa visione perennemente ottimistica della popolazione anziana, da "giovane" Sindaco attento anche ai problemi della cosiddetta "terza età" ho



sempre voluto che il mio mandato fosse ispirato dalla concezione e dalla considerazione dell'anziano non già come un "problema da risolvere", bensì come una "risorsa" da cui attingere.

E la figura dei "nonni" credo sia l'esempio più efficace che dimostri quanto l'anziano possa essere una autentica risorsa...

"La formazione intellettuale e l'educazione morale dei giovani - ha detto il Santo Padre - rimangono le due vie fondamentali attraverso le quali negli anni decisivi della crescita, ciascuno può mettere alla prova se stesso, allargare gli orizzonti della mente e prepararsi ad affrontare la realtà della vita". E chi più della persona anziana, nel suo diverso ruolo di genitore, nonno, zio, parente, amico, pur sempre depositario di valori e tradizioni consolidate nei secoli, può contribuire e talvolta essere determinante nella crescita delle giovani generazioni?

Ai giovani insomma non si può offrire solo un programma-guida dell'agire quotidiano: è necessario inquadrare questo agire in una gerarchia di valori che non possono che essere ereditati dalle generazioni più anziane in un contesto storico-culturale radicato nella identità della nostra tradizione. Perciò un governo che sia degno di questo nome, una Amministrazione Co-

munale che si rispetti non può non individuare come "prioritari" gli interventi di sostegno e di aiuto ai cittadini meno giovani, a volte costretti a vivere in condizioni di elevata criticità: soli, parzialmente o totalmente non autosufficienti.

Interventi che siano il più possibile capillari e diffusi, tali da far sentire l'anziano non come spettatore inerte di una società che lo ha dimenticato, ma parte attiva e vitale di una società che la ama.

Credo di poter affermare con orgoglio che moltissimi i servizi che siamo riusciti a migliorare nel corso degli anni, grazie all'impegno di tutti i soggetti coinvolti: Amministrazione Comunale, A.S.L., operatori impegnati nei Servizi Sociali, Associazioni di volontariato sociale presenti sul territorio.

Quando parlo di Servizi mi riferisco ai servizi con la "S" maiuscola ovvero quei servizi vitali per chi si trova in situazioni di difficoltà: assistenza domiciliare, trasporto, pasti a domicilio, telesoccorso, assistenza economica, istituti di ricovero, soggiorni... Grazie ai 2500 e più anziani del nostro Paese per quello che siete riusciti a dare in questi anni, per quello che state dando e per quello che mi auguro continuerete a dare o farete in grado di dare in futuro.

Il Sindaco
Paolo Magistrali

Fondazione Ticino Olona: un aiuto in più ai rescaldinesi in difficoltà

Nell'ultimo Consiglio Comunale di Luglio è stata approvata all'unanimità la Convenzione con la "Fondazione Ticino Olona" per avviare anche a Rescaldina il progetto del "microcredito" in collaborazione con la Banca popolare di Milano ex Banca di Legnano.

Si tratta di un ulteriore strumento di aiuto alle tante famiglie rescaldinesi che in questi anni stanno vivendo un periodo particolarmente difficile e gravoso, uno strumento prezioso per far fronte alle richieste sempre più numerose di aiuto che arrivano dai nostri cittadini in situazione di disagio economico.

L'adesione al progetto del "microcredito" consentirà a tutti i cittadini che risiedono a Rescaldina da almeno 3 anni e che si trovino in momentanea e reale situazione di emergenza economica e quindi impossibilitati a pagare un rata di mutuo o di affitto, una bolletta di luce, acqua o gas, le tasse e le spese scolastiche, un guasto alla caldaia... possano accedere ad un prestito ad hoc restituibile fino a 36 rate per far fronte alla contingenza.

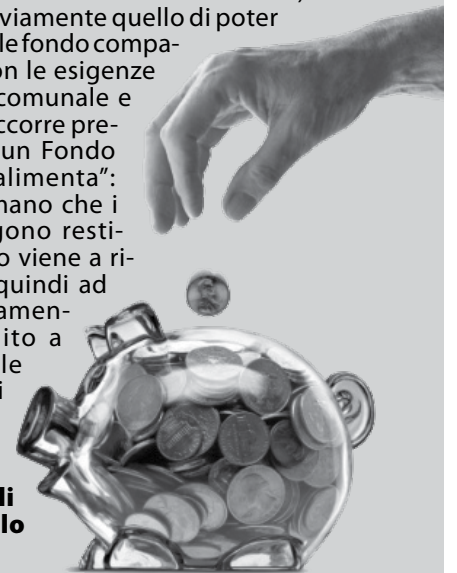
Per accedere all'erogazione è necessario presentare domanda presso i Servizi Sociali del nostro Comune che, previa verifica dei requisiti, inoltreranno la documentazione per l'istruttoria che verrà condotta dalla Fondazione Ticino Olona.

Se quest'ultima approverà la richiesta, il contributo verrà erogato dalla Banca popolare di Milano ex Banca di Legnano sotto forma di vero e proprio prestito restituibile in 36 rate.

La Convenzione ha una durata triennale e potrà contare su un fondo iniziale di 6.000,00 € (di cui 3.000 versati a garanzia dal Comune e l'equivalente messo a disposizione dalla Fondazione).

L'intento è ovviamente quello di poter aumentare tale fondo compatibilmente con le esigenze del bilancio comunale e comunque occorre precisare che è un Fondo che si "autoalimenta": infatti man mano che i prestiti vengono restituiti, lo stesso viene a ricostituirsi e quindi ad essere nuovamente redistribuito a seconda delle necessità dei richiedenti.

Il Sindaco
Magistrali Paolo



TURCONI GIORGIO

Riparazioni TV - LCD e Videoregistratori di "Tutte le marche"

Installazione e Progettazione Antenne Terrestri e Satellitari
Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Viale Kennedy, 7
20027 Rescaldina (MI)

Tel. **0331.465.340**

© REAL/ILGUADO

TABACCHERIA RICEVITORIA valori bollati



via Matteotti, 87 - Rescaldina (MI) - Tel/Fax 0331 469903
ORARI: DA LUNEDÌ A SABATO 7.00-20.00 - DOMENICA 9.00-13.30

© REAL/ILGUADO

Carrozzeria Sprint
S.n.c. dal 1958



Via Cerro Maggiore, 1 - 20027 Rescaldina (MI)

E-mail: carrsprint@tin.it

Tel./Fax **0331 469175**



Rassegna Teatrale 2013

● Sabato 12 ottobre Compagnia "TEATRO DELLA CORTE"

Il gruppo teatrale *Associazione Teatro della Corte* - costituito in Associazione senza scopo di lucro dal 2005 - è formata da una trentina di persone, che negli ultimi anni s'incontrano ai Laboratori Teatrali condotti da Michela Cromi, presso la Biblioteca Civica di Castellanza (Varese) dal febbraio 1996, dove cominciano ad avvicinarsi al teatro, e dove tuttora, in formazioni diverse, continuano a lavorare insieme, alla costruzione di spettacoli teatrali e al continuo approfondimento delle tecniche teatrali.

Rientrano nell'attività dell'Associazione Teatro della Corte: gli spettacoli conclusivi dei vari laboratori teatrali, tenuti durante l'anno da Michela, che vengono replicati più volte possibile durante il corso dell'anno in teatri, residenze sanitarie assistenziali, oratori...

LE PILLOLE DI ERCOLE Commedia brillante in due atti di M. Hennequin e P.C. Bilhaud

In un tempo, quello della Parigi di fine secolo, in cui le cento repliche erano una cifra considerevole, Charles-Maurice Hennequin (1863-1926) riusciva a raggiungere senza sforzi le seicento rappresentazioni in una sola stagione.

E il semplice numero la dice lunga sul **brío**, sulla gaiezza, sull'inventiva del vaudeville di questo autore belga. Hennequin scrisse *Le pillole di Ercole*, rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1904, insieme a Bilhaud.

Questa la trama. Il dottor Frontignan ignora cavia di un collega inventore di una pillola afrodisiaca, da fedelissimo marito diventa vittima di un irrefrenabile istinto che lo "costringe" a circuire una delle venti spose di un Emiro. La vendetta del pluriammogliato Emiro non si farà attendere: morte o scambio di corna. Frontignan sceglie la seconda opzione, ma non vuole certo mettere sua moglie tra le braccia di un altro. Da questo conflitto si scatenano il congegno di fughe, travestimenti, tradimenti e gran viai di personaggi tipici del genere, con tanto di hotel dalla cattiva reputazione e inevitabili rovesciamenti di ruoli, agnizioni finali e classico lieto fine. Uno spettacolo di genere, testimone di una tradizione illustre, ma ancora capace di divertire.

● Sabato 19 ottobre Compagnia "I AMIS DUL MARIO"

La Compagnia "I amis dul Mario" recentemente ricostituita è ritornata sulla scena nel 2009 riprendendo

la tradizione di teatro dialettale e il percorso iniziato da "Quelli d'Ingiò". La decisione di riproporre alcune commedie dell'amico Mario Aldizio è un modo ulteriore di rendergli omaggio e di ricordare tutto il lavoro fatto per la salvaguardia e la diffusione del dialetto e delle nostre tradizioni.

I SCALMANN DELLA SCIURA GIULIA Commedia brillante in 3 atti Di Rino Silveri

"Parandà giò basta un tpiccu, ma par andà sù, di volti, gh'è minga bisogn di scal, basta 'na gronda"...

La vita è proprio fatta a scale, o almeno questo insegna la storia del Cavalier Ambrogio Colombi, lo stimato industriale, re dei sedili di water, protagonista di questa esilarante commedia.

Il povero Cavalier Colombi da oltre 20 anni è impegnato nel faticoso compito di sfuggire all'assedio dei creditori, agli operai che reclamano gli stipendi arretrati e soprattutto alle promesse matrimoniali fatte in gioventù alla sua oramai attempata governante: la Scicura Giulia.

Quando anche le sue due nipoti e principali azioniste della ditta di famiglia gli voltano le spalle ogni speranza sembra ormai perduta, ma c'è chi scende e...

● Sabato 9 novembre Compagnia "INSTABILE DI MONTESIRO"

L'avventura di questa Compagnia è cominciata quasi per gioco nel 1993.

Si formò un gruppo di amici appassionati di teatro che decisero di affrontare un testo teatrale in lingua dialettale.

Si costituì in compagnia teatrale amatoriale e trovò un appellativo perfetto per descrivere le caratteristiche del gruppo: "Compagnia Instabile di Montesiuro". Da allora il gruppo si è continuamente rinnovato. Sono così trascorsi anni di rappresentazioni teatrali orientate a far divertire il pubblico attraverso commedie a carattere brillante.

Il nome "instabile" nasce dal fatto che il gruppo intende mantenersi quanto più aperto e disponibile sia verso coloro che vogliono avvicinarsi al mondo del teatro amatoriale

I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA Commedia brillante di Nicolò Bacigalupo

I maneggi per maritare una figlia, è una girandola di trovate comiche attorno ai raggiri della madre Giggia, messi in atto per far sposare la figlia Matilde.

Sopra ogni evento si scaglia la figura del padre Stefano, eternamente in contrasto con la moglie. La commedia (cavallo di



battaglia di Gilberto Govi) è stata portata in scena dalla Compagnia nel 1999: non vuole essere un tentativo di imitare l'ineguagliabile attore genovese, bensì quello di offrire al pubblico una versione diversa, riveduta e corretta, in occasione del Ventennale della Compagnia (1993-2013)

● Sabato 23 novembre Compagnia "GLI ADULTI"

La Compagnia Teatrale amatoriale *GLI ADULTI* (Associazione senza fini di lucro) è attiva dal 1996. Vita, sentimenti, valori, ma anche gioia, allegria e divertimento sono al centro degli spettacoli messi in scena da *GLI ADULTI*, in linea con lo slogan "Il Teatro non deve aver paura di invitare il pubblico a divertirsi". E sono proprio gli spettatori i primi destinatari di ogni gesto scenico: una riflessione su cui meditare e un sorriso che li accompagna sulla via del ritorno, sono il bagaglio che gli attori consegnano ogni volta al loro pubblico

DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE Commedia brillante in due atti di Aldo De Benedetti

Un moderno e originale adattamento registico per una divertente commedia: il capolavoro di Aldo De Benedetti.

Una coppia borghese alla ricerca di evasione, un equivoco, un amico imbranato segretamente innamorato della padrona di casa e per ultima, ma non ultima, Rosina, la pazza invenzione della regia... ma per questa dovremo vedere la commedia!

● Sabato 7 dicembre Compagnia "COME MATITE"

"Come Matite..." è un'Associazione Culturale Teatrale, che nasce nel Novembre del 2007. Ha la sua sede in Tradate. Dopo aver percorso l'itinerario dantesco con "La Divina Commedia" (che in alcuni casi ha assunto la denominazione "Cantando Dante" nella sua versione ridotta), la Compagnia affronta un nuovo viaggio alla scoperta di un'altra grande opera letteraria, il romanzo "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni. Attualmente la Compagnia Teatrale è im-

pegnata nello spettacolo "Lord Albin e il Principe Tamir", realizzato in rete con altre associazioni della città di Tradate, a sostegno di un progetto a favore delle famiglie adottive. In precedenza la Compagnia ha realizzato lo spettacolo "La matita di Dio", basato sulla figura di Madre Teresa di Calcutta e ispiratosi all'omonimo musical di Michele Paulicelli. Completa l'attività dell'Associazione una collaborazione con le Parrocchie della Città di Tradate, attraverso alcuni progetti, rivolti principalmente ad adolescenti e pre-adolescenti, che hanno portato alla realizzazione di numerosi spettacoli, tra i quali "Pinocchio", "Gio & Na", "La Bella e la Bestia" e, in tempi recenti, "Alice nel paese delle meraviglie".

I PROMESSI SPOSI Musical Adattamento dell'opera di Michele Guardi e Pippo Flora

Liberamente ispirato al musical "I Promessi Sposi - Opera Moderna" di Flora e Guardì, lo spettacolo ripercorre le vicende manzoniane attraverso un mix di ironia, canti e coreografie. Lo spettacolo farà rivivere le vicende di Renzo e Lucia, che si intrecciano con quelle di don Abbondio, che, spaventato dai bravi, si rifiuta di sposare i due giovani, per paura di don Rodrigo ed è preoccupato da Perpetua, che non riesce a mantenere un segreto. Vedrete Agnese, mamma di Lucia, preoccuparsi per la sorte della figlia e chiedere aiuto a padre Cristoforo; ci sarà la monaca di Monza, alle prese con la sua coscienza e con una relazione segreta con Egidio. Incontrerete l'Innominato che, dopo aver fatto rapire Lucia, deciderà poi di lasciarla libera. Accoglierete il Cardinale Borromeo che arriva in paese al suono delle campane. Vi lascerete trasportare dal canto della madre di Cecilia e, alla fine, il trionfo della misericordia di Dio che fa incontrare, nel canto finale, buoni e cattivi.

Info e prenotazioni
info@prolocorescaldina.it
tel. 339-6809600
INGRESSO 7 euro
RIDOTTO 3 euro
TESSERA 28 euro

Campus Inglese a Rescaldina

Quest'anno con grande soddisfazione anche a Rescaldina siamo riusciti, come da un po' di tempo avviene nei paesi del circondario, ad organizzare un CAMPUS di INGLESE. Il campus si è svolto dal 26 agosto al 6 settembre ed ha visto la partecipazione di 35 ragazzi dai 5 ai 13 anni frequentanti tutti i plessi scolastici presenti sul nostro territorio. È stata una bellissima esperienza: i ragazzi sono stati divisi in 3 gruppi ognuno dei quali seguito da una tutor madrelingua inglese, che senza conoscere una parola d'italiano, si sono fatte capire benissimo dai bambini i quali hanno seguito con interesse le lezioni da loro effettuate principalmente tramite giochi e canzoni.

Venerdì 6 settembre il corso si è concluso con una rappresentazione teatrale della favola di Peter Pan rigorosamente in inglese, alla presenza di tutti i genitori, seguita dalla consegna dell'attestazione finale di partecipazione al corso. Il gruppo di genitori che ha organizzato il tutto voleva ringraziare particolarmente il preside Dott. Mocchetti e la dirigente scolastica Dott. Restelli per il loro supporto nel volantinare l'iniziativa a scuola, il personale ATA e i custodi della scuola elementare di Rescaldina dove si è svolto il corso per la pazienza nel sistemare le aule utilizzate dai ragazzi, l'Amministrazione Comunale per la concessione degli spazi ed il supporto dato alla società organizzatrice e soprattutto ai genitori e alle insegnanti che hanno creduto nel progetto e hanno spinto i ragazzi a parteciparvi.

Con l'augurio che il prossimo anno si possa ripetere con sempre maggiore partecipazione, vi invito a leggere ciò che i ragazzi hanno scritto:



We are very happy at this camp because the talent show and the fashion show are very funny. Also we enjoyed the games: "Olly olly octopus", water games, etc.

The camp was very beautiful and we enjoyed making the costumes for the spettacolo.

The teachers Charlie, Katie and Shannon are beautiful and very very funny.

We also enjoyed learning English in class and out of class.

(I "grandi" Martina, Riccardo M., Riccardo S., Serena)

(Siamo molto contenti di questo camp, perché il talent show e la sfilata di moda sono stati molto divertenti. Ci siamo divertiti anche con i giochi "Olly olly octopus" e i giochi d'acqua, ecc.

Il camp è stato molto bello e ci siamo divertiti a preparare i costumi per lo spettacolo.

Le insegnanti Charlie, Katie e Shannon sono molto carine e molto molto simpatiche.

Ci siamo anche divertiti a imparare l'inglese in classe e fuori dalla classe.)

We liked camp because it's beautiful, we liked playing "Olly olly octopus" with our friends and learning about animals in English class, water day was really fun and we would like to do it again. (I piccoli con l'aiuto di Shannon)

Ci è piaciuto il camp perché è bello, ci è piaciuto giocare a "Olly olly octopus" con i nostri amici e imparare cose riguardo agli animali durante le lezioni di inglese, il giorno dell'acqua è stato davvero divertente e vorremmo farlo di nuovo.

I genitori dei bimbi che hanno frequentato il campus.

La leggenda dell'albero di San Bernardo

Durante una visita guidata all'Abbazia di Chiaravalle mi son fermato a contemplare un lungo filare di pioppi cipressini, distraendomi quanto basta per essere ripreso dal frate che ci conduceva. Richiamandomi con un sorriso, ha approfittato della mia distrazione per raccontarci una leggenda: come quelle piante siano nate ed abbiano colonizzato la Pianura Padana, tanto da essere conosciute anche come pioppi lombardi.

Di San Bernardo son giunti tanti scritti. A lui sono legate molte Comunità Monastiche e si ritiene che anche la bonifica di questa pianura sia dovuta alla sua opera. In realtà chi ha lavorato son stati tanti suoi frati e le persone che vivevano attorno alle Abbazie. Una leggenda narra che anche i pioppi di cui vedete un filare là in fondo, siano legati a lui: in realtà non è proprio così! Un anno San Bernardo si recò in Toscana a passare il Natale da un caro confratello e, visto che allora viaggiare non era uno scherzo, vi restò fino all'iniziare della Quaresima. Con lui, si dice, portò due somari, meglio, un asino e un fraticello di cui il monastero lombardo si privò senza problemi, perché era un buono a nulla. Era tenuto così poco in considerazione che, pur tramandandosi la leggenda, nessuno ha mai avuto l'interesse di scoprire come si chiamasse.

San Bernardo, pur essendo un sant'uomo, a tavola e in chiesa, si sedeva col priore e con i maggiori che venivano di volta in volta a fargli omaggio; il povero frate, invece, se ne stava fra i novizi e la gente che mendicava un pezzo di pane o un lavoro presso il convento. Da una parte si pregava e si mangiava ascoltando in silenzio, dall'altra, di tanto in tanto, scappava qualche commento buffo o qualche racconto, naturalmente breve, in modo che il

priore non ci facesse caso. Dapprima i novizi e la gente che sedeva ogni giorno di fianco al fraticello gli prestarono molta attenzione: "E' un lombardo! E' venuto col Santo Bernardo!" ma poi, osservandolo, capirono che veniva da povera gente, proprio come loro, anzi era più sempliciotto di loro. Incominciarono ad interrogarlo e finirono per prenderlo in giro. Sull'inizio della primavera, il nostro frate, come era sua consuetudine, partecipò coi novizi e la gente del posto ai lavori dei campi, ma era così maldestro che presto il maestro dei novizi esclamò: "Ma come fate lassù nella vostra Lombardia?" più per rimproverarlo che per vera curiosità. "Con la Grazia di Dio si fa quel che si può!" Uno dei contadini rincarò la dose: "Dovete così dirne di preghiere se questo è il vostro modo di lavorare!" "Da quel che ho visto, preghiamo né più né meno di quanto fate voi!" Il contadino ribatté immediatamente: "Non è vero: noi preghiamo di più! Vedi quelle piante laggiù?" disse indicando dei cipressi "Sono le mani giunte della terra che invocano continuamente la benedizione di Dio" e anche i frati si misero a ridere. Il nostro protagonista stette un attimo in silenzio, tanto che tutti si rimisero a lavorare convinti che avesse capito lo scherzo, ma, do-

po un po', sbottò: "E' vero! Noi lassù non abbiamo quei santi alberi! Come sarebbe bello poterne piantare qualcuno." Di nuovo tutti scoppiarono a ridere e il contadino, più divertito di tutti, strappò da un vicino pioppo nero, un rametto dritto e conficcandolo davanti al fraticello, esclamò: "Eccoti accontentato." Gli astanti non fecero in tempo a riprendere le risate che il frate estrasse



dal proprio tascapane una ciotola, la riempì di terra e vi conficcò il rametto... Non vi dico l'ilarità generale! Di tutto ciò San Bernardo non seppe nulla se non qualche giorno dopo, durante il viaggio di ritorno incuriosito dalla strana cura che prestava il frate a quel rametto. Anche il Santo sorrise amorevolmente e rivolgendosi al rametto disse: "Prega, prega alberello. Prega Iddio che ti conceda di accompagnarci in questo viaggio periglioso. Prega Iddio che ci doni di poter giungere sani e in vita dai nostri confratelli, ma ringrazia soprattutto Iddio che ha dato la beatitudine ai semplici e ai puri di cuore!" e rivolgendosi al confratello "E tu prega con lui"... e fu così che la piantina li accompagnò in tutti i loro momenti di preghiera, sotto il sorriso amorevole del Santo. Giunto al convento il fraticello ottenne il permesso di interrare il rametto sul bordo del viale che portava

alla chiesa. "Di certo non si può divellere una pietra della pavimentazione per poterla metterla lì, di fianco all'altare!" aveva sbottato il vicepriore. Ma, a maggio, il bastoncino emise una foglia, poi un'altra e un'altra ancora e tutta la Comunità, con San Bernardo in testa, dovette costatare che la pianta era viva e vegeta. "Confratelli, prendiamo esempio da lei, che ogni giorno, anche contro ogni speranza, non ha cessato

di pregare e, ogni giorno, recandovi in chiesa e osservando le sue fronde, ricordatevi dell'immensa misericordia divina!" questo fu il commiato di San Bernardo da quella Comunità. Ma quello che il Santo non vide negli anni successivi fu come crebbe quella pianta: non espanse la propria chioma al sole, ma mantenne i propri rami raccolti, quasi ad imitare le mani giunte del fraticello che aveva creduto in lei e pregava per lei, quasi a voler obbedire al Santo e compiere il proprio compito. Grande fu lo stupore dei frati e la novella si diffuse presto in tutta la piana tanto che i contadini, prima di dissodare un nuovo campo, si recavano a strappare un rametto da quella pianta perché "pregherà per noi per il nostro futuro raccolto!" E' così che la Pianura Padana si è riempita di filare di pioppi cipressini!

Flavio Airoidi

Associazione
«Noi X» Rescaldina
■ Comunicato stampa

L'evento «Facciamo eco»: un grande successo!

Il 19-20-21 luglio al campo sportivo di via Barbara Melzi si è svolto il primo grande evento organizzato dall'associazione "Noi X". La prima grande festa Eco che ha coinvolto numerose persone di tutte le età, grazie alle originali e variegata iniziative offerte dalla festa, che hanno determinato quindi un grande successo. Ora è il momento di condividere questo successo con tutti coloro che sono stati coinvolti e hanno contribuito affinché questa festa raggiungesse tale risultato; per questo motivo un ringraziamento va prima di tutto ai partecipanti, che grazie alla loro presenza ci hanno dato la forza e lo spirito di compiere al meglio il nostro dovere, nonché alle band che ogni sera ci hanno deliziato con dell'ottima musica, svariando nei più differenti generi musicali e di intrattenimento, dal rock dei "Big Wheels" e dei "No Way Out" passando per la performance di musica celtica del gruppo "Cantlos". Un ringraziamento al gruppo "Alexanderplatz Ensemble", che nella serata di domenica 21 ci ha lasciato a bocca aperta presentandoci uno stralcio del loro nuovo spettacolo danzante che andrà in scena a settembre. Per ultimo, ma non per ordine di importanza un enorme ringraziamento a "Noi...": organizzatori, addetti alla cucina, addetti alle bevande ed alla birra, camerieri, fonico e coloro che ci hanno fatto compagnia nell'espore e vendere prodotti Bio o oggettistica realizzata con materiale riciclato. Grazie a TUTTI... questo nostro primo "ECO" ha raggiunto ciò che ci eravamo prefissati; GRAZIE a tutti coloro che hanno scelto di far parte di "Noi"!!!

Per l'Associazione,
il Presidente **Gianluca Crugnola**
Il Vicepresidente **Denis Zaffaroni**



Sede e ufficio: Via G. Bassetti n. 18 - 20027 Rescaldina (MI) - Tel. 0331.577797 - Fax 0331.577690

- Contabilità
- Dichiarazione dei redditi
- Consulenza Fiscale

Studio Colai
Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
Dr. Paolo Colombini
Avv. Alessandra Airoidi e Dottori Commercialisti Avvocati Associati

... servizi professionali dal 1972

www.studiocolai.it

- Consulenza Società
- Separazioni e divorzi

Ufficio: Via G. Garibaldi n. 23 - 21053 Castellanza (VA) - Tel. 0331.505724 - Fax 0331.507329

■ La Fiaccola Juvenilia è partita dalla comunità monastica ecumenica di Taizè in Borgogna

La collina di Taizè

Rannicchiato sul sedile di un pulmino ancorato al passo del Moncenisio, cerco di acciuffare un improbabile sonno dentro una notte scura e densa d'inizio settembre. Siamo quasi cinquanta rescaldinesi, compresa Veronica, otto mesi, portata dai genitori volontari della Croce Rossa, che stanno condividendo l'esperienza della Fiaccola Juvenilia, che quest'anno si corre per la quarantatreesima volta. Ieri eravamo a Taizè, un paesino ben riposto tra le colline della Borgogna, per vivere un'intensa giornata nella comunità dei monaci fondata da Frère Roger nel 1940. Venire qui significa essere invitati a una ricerca di comunione con Dio, mediante la preghiera comune, il canto, il silenzio, la meditazione personale, la condivisione.

Raggomitolato alla bell'e meglio sull' Opel grigio fumo, al confine italo-francese insieme a sei giovani sfiancati in un intreccio di sonnolenze precarie, non mi schiodo dal pensiero fisso di quanto successo ieri sull'altura verde-pascolo. Eravamo appena arrivati a Taizè da Rescaldina, deglutendo a tutta birra seicento chilometri nel deserto notturno. Nessuna anima in giro, un villaggio fantasma alle otto di mattina. D'un tratto le campane iniziano a suonare, sempre più energiche, per dieci minuti. Per incanto sbucano a poco a poco, silenziosamente, giovani dalle casette, dalle tende, dai camper. Entrano nella chiesa della Riconciliazione posta al centro di un grande spiazzo. Anche noi ci incamminiamo. L'edificio è semplice, la luce delle candele e delle lampade l'avvolge di rosso e di arancione. Non ci sono sedie. Ci si accovaccia a terra,

in file ordinate. Osservo i monaci, puntini bianchi che, a decine, ci stanno davanti. Iniziano i canti e le preghiere. Sono stupito e ammirato. Vedo millecento giovani (le scorse settimane erano quattromila e più) e per mezz'ora sarà canto corale, in latino, tedesco, italiano, francese, inglese. Un canto che si fa preghiera intensa, che fa vibrare le corde del cuore quando sale sempre più alto "Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est". Sono giovani arrivati spontaneamente da tutti gli angoli del mondo sulla collina dell'accoglienza; hanno deposto tensioni, debolezze, fragilità e si sono abbandonati a Dio pregandolo con fiducia.

Rattrappito sul sedile del pulmino, cambio posizione ogni quarto d'ora per non anchilosarmi le gambe. La notte scorre e una domanda, che è al tempo stesso la risposta, mi frulla in testa: perché millecento giovani di lingue e continenti mescolati, protestanti, cattolici, luterani, ortodossi, evangelici, anglicani, battisti, hanno deciso di pregare insieme e sono tutti - si dico tutti perché li osservo uno ad uno - sereni, in pace, una grande famiglia in cammino? Ognuno è qui per scoprire o riscoprire un senso alla propria vita, per riprendere slancio. Essere a Taizè significa anche prepararsi ad assumere delle responsabilità a casa per essere portatori di pace e solidarietà. Ieri sera, conclusa la preghiera delle venti e trenta, la nostra fiaccola è stata accesa in chiesa da Frère Alois, il successore di Frère Roger, ucciso da una squilibrata nel



Don Carlo incontra il Priore di Taizè, Frère Alois

2005, proprio lì, nella chiesa, mentre pregava. Frère Alois ci dedica tempo e attenzioni, benedice uno ad uno tutti noi, anche don Carlo, che contraccambia emozionato a tutto tondo.

Reclinato di sghebbio, ripenso alla giornata appena trascorsa.

Non è andato tutto per il verso giusto. Partiti da Taizè quasi subito abbiamo perso strada. Si è reinventato il percorso, mettendoci una pezza. Alla sera don Carlo ha celebrato una messa da campo. I fari dei pulmini illuminavano lo spiazzo sprofondato nel buio stellato.

Contemporaneamente, in ultima fila, Passafaro, il cuoco, buttava la pasta per spazzolare con perfetto tempismo, prima dell'arrivo della pioggia, un'amatriciana da leccarsi i baffi.

Rincantucciato in un angolo dell'Opel, m'alzo di scatto. E' suonato ripetutamente il

clacson, forando il silenzio della notte che sta terminando. È Dennis, il guidatore del pulmino delle vettovalie, che dal sedile si è accasciato sul volante, rimbalzando più volte e innestando la strombazzata che fa anche da sveglia. Tra poco la fiaccola riprende. **Ettore Gasparri**



5 settembre 2013 - foto di gruppo a Taizè (Francia) dei rescaldinesi che hanno partecipato alla 43° fiaccola juvenilia

Notte da Oscar

Gran galà del cinema mercoledì sera al Centro Estivo di Rescaldina

Star della serata: i bambini del centro estivo che hanno dato prova del loro talento coinvolgendo con il loro entusiasmo e la loro simpatia tutti i presenti. Curata nei minimi particolari la location; due Oscar giganti accolgono gli invitati all'ingresso dove non può certo mancare, come per tutte le più importanti rassegne cinematografiche, il prestigioso red carpet... un ingresso da Star! Locandine di film, sagome

giganti degli eroi e personaggi famosi, accompagnano il percorso verso il palco. Il cuore della serata è senza dubbio la proiezione del film "CIAK... Si Gioca."

un grande applauso a tutti i bambini e agli educatori della Cooperativa Stripes e un Grazie all'Amministrazione comunale sempre attenta alle esigenze delle famiglie

Una mamma



■ Laboratorio espressivo 2012-2013

Musica in cornice...

Festa di fine anno, scuola primaria e scuola dell'infanzia Rescalda



Una magica carrellata tra le pagine dell'arte iconica e musicale scopre voci e colori nella fantasia dei nostri ragazzi.

Alla festa di fine anno avevamo un po' di tutto: c'erano i bambini della materna, c'erano i ragazzi della primaria, c'era il cavaliere, c'era

il pianista, c'era il re, c'era il canto gregoriano, c'era l'opera, il blues, il rock... I nostri ragazzi hanno rievocato con simpatia secoli

di arte e in pochi fotogrammi vi lasciamo il ricordo di quella fresca serata di fine anno!

Francesca Sgambelluri

Nuovo anno scolastico e vecchi problemi

Buon senso e responsabilità: libri di testo e rincari

Ogni anno, quando iniziano le scuole, ci sono problemi che si ripresentano. Al rientro dalle vacanze estive ecco rinnovarsi la rincorsa ai rincari che non esclude il materiale scolastico, compresi i libri di testo. Ci sono responsabilità diffuse in questo campo. Tutti tirano un po' l'acqua al loro mulino. Lasciamo pur perdere il problema degli zaini, dei diari e degli astucci "griffati" e prendiamo invece come esempio il caso dei libri e del loro peso: ci sono editori che trasformano questa problematica in risorsa, con evidente vantaggio a loro favore. Il tal volume è troppo

pesante? Bene, facciamo tre volumi al posto di uno. Il testo di geografia ha un peso notevole? Dividiamolo in due... Quello di storia è ingombrante? Facciamolo a fascicoli... Così i libri si moltiplicano, il contenuto rimane identico, ma i prezzi lievitano. Le case editrici giocano anche sul fatto che quando un determinato testo è già in adozione diventa difficile, per ragioni didattiche, sostituirlo, anche se il suo costo è lievitato e ha sfiorato il budget ministeriale. Così come stanno le cose sembra impossibile difendersi. Sarebbe necessaria un'operazione culturale condivisa

e calmieratrice. In fondo il ruolo fondamentale lo gioca l'insegnante. Partendo, infatti, da qualsiasi testo si potrebbe organizzare un "metaprogramma" per decidere che cosa e perché un argomento è più importante di un altro in un determinato contesto. Un "metaprogramma" è un filtro selettivo che si colloca a un livello più alto del libro di testo e che permette di condurre e motivare gli studenti, seguendo un percorso di equilibrio con cui aggregare oggetti didattici di approfondimento per coniugarli con la sostenibilità degli apprendimenti. La media-

zione del docente è dunque insostituibile. In ogni caso, qualsiasi prodotto librario possiede pregi e difetti. Al di là di queste argomentazioni più strettamente didattiche, suggerisco alle famiglie di non soggiacere al mercato pubblicitario per l'acquisto del materiale didattico e, per quanto concerne i libri di testo, alle famiglie in difficoltà, consiglio di affidarsi a un buon usato e a tutti quei negozianti che, con varie promozioni, si dimostrano sensibili al problema del "caro libro".

Prof. Angelo Mocchetti
Preside "IC Dante Alighieri" di Rescaldina

“Un sorriso per...”

Sabato 7 Settembre presso l'Auditorium Comunale di Rescaldina ha avuto luogo un incontro unico nel suo genere. L'Associazione Sorriso, attiva sul territorio da ormai più di due anni, ha organizzato un evento per le insegnanti delle scuole di Rescalda e Rescaldina nell'ambito del progetto "Bambini di oggi, adulti di domani".

L'incontro, che ha impegnato tutta la giornata di sabato, ha avuto come tema principale il Programma sviluppato da INPP (Institute for Neuro-Physiological Psychology) che verrà attuato durante l'anno scolastico 2013/2014 sotto la supervisione dei professionisti abilitati dell'Associazione Sorriso (Sabino Pisani e Angelo Caniglia, optometristi).

Il progetto, che coinvolgerà i bambini delle classi prima e seconda elementare e le loro insegnanti, si affianca ad altri progetti di varie scuole in tutto il mondo ed è il primo che si svolge in una scuola pubblica italiana. L'Istituto per la Psicologia Neurofisiologica, che ha sede a Chester, è stato fondato nel 1975 dallo psicologo Peter Blythe con lo scopo di ricercare gli effetti dell'imaturità del sistema nervoso centrale sul funzionamento, sui risultati di apprendimento, sul funzionamento emozionale e sul comportamento. INPP ha sviluppato un metodo efficace per l'identificazione e la valutazione dei segni di immaturità neuromotoria in bambini ed adulti, e ha sviluppato un metodo di intervento non invasivo. Gli effetti del metodo INPP sono stati, e sono tuttora, oggetto di numerose ricerche pubblicate su riviste scientifiche di spessore. Sally Goddard Blythe è oggi Direttrice dell'INPP Internazionale, nonché autrice di diversi libri sullo sviluppo del bambino, ed è responsabile dell'organizzazione e divulgamento del metodo INPP ai professionisti di tutto il mondo.

La formazione della giornata di sabato è stata tenuta da Manolo Dominguez Alcon, psicologo e terapeuta del neuro sviluppo, nonché formatore e referente per l'INPP Italia.

Tema del mattino di sabato è stata l'introduzione al progetto e soprattutto alle conoscenze di base necessarie alle insegnanti per comprendere appieno l'importanza del Programma.

Il pomeriggio ha invece impiegato le abilità fisiche delle insegnanti, nonché di alcuni professionisti dell'Associazione Sorriso, che si sono prestate a provare in prima persona i vari esercizi del metodo INPP. Armate di tappetino e in perfetta tenuta sportiva le insegnanti non hanno esitato a fare esercizi che saranno divertentissimi e molto importanti per i bambini che seguiranno il percorso di ricerca; le insegnanti si sono dimostrate attente e partecipi durante tutta la giornata ricavandone benefici sia per la loro formazione che soprattutto per il benessere futuro dei loro piccoli alunni.

Facciamo alle insegnanti e all'Associazione Sorriso un grande in bocca al lupo per questo progetto!

Ufficio Servizi Sociali



Mese della Prevenzione Visiva

■ Presentati in uno dei negozi OTTICA PISANI per effettuare un controllo visivo gratuito

■ e se decidi di fare l'occhiale, la montatura è in omaggio*

* Offerta valida su montature della promozione

via papa giovanni XXIII, 11
castellanza 0331 503117

via matteotti, 32/34
rescaldina 0331 579080

PISANI
OTTICA OPTOMETRIA FOTOGRAFIA





Il 17 agosto 1913 l'edificio viene solennemente consacrato dal Cardinal Ferrari e dedicato ai Santi Bernardo e Giuseppe

La Chiesa centenaria

Cari Rescaldinesi, ho deciso di farvi un regalo per il mio primo centenario: raccontarvi la mia storia perché mi sento parte di voi, siete la mia linfa vitale e la vostra fede ha dato senso alla mia esistenza. In questo viaggio, che attraversa quasi tutto il ventesimo secolo fino a sfiorare il nuovo millennio,

dopo, in suo ricordo, verrà posta una targa marmorea all'ingresso laterale interno che recita: "Benedetta la memoria del parroco Don Carlo Pozzi, morto il 22 ottobre 1906, che questo tempio ideò, costruì, condusse quasi al termine. Clero, Municipio posero". Gli subentra Don Giovanni Caspani, il parroco a cui

i parrocchiani trepidano. Don Caspani freme. Per fortuna c'è la banda di Bollate che dà fiato agli strumenti, e batte più forte tamburi e piatti. Alle 11.30, finalmente, il Monsignore arriva trafelato. Vengo benedetta e viene celebrata la prima messa. Sono ormai una Chiesa a pieno servizio!

Passano altri 5 anni e giunge alla fine il gran momento della consacrazione, questa volta senza ritardi. Il cardinale arriva il giorno prima e con largo anticipo, al punto che la sua auto sta ferma per un bel po' davanti allo stabilimento Bassetti. Ed è così che, il 17 agosto 1913, il Cardinal Ferrari procede solennemente a consacrarmi, dedicandomi ai Santi Bernardo e Giuseppe. Quel giorno le vie del paese sono tutte infiorate, porte e finestre fanno a gara per le migliori decorazioni. Rescaldina è come un grande giardino. Don Caspani scrive sul diario parrocchiale: "Era veramente la nostra Chiesa una sposa addobbata per il giorno delle sue nozze!".

Ormai cammino sulle mie gambe. Certo, la facciata è ancora da ultimare, e non fa un bell'effetto. Ma ormai la struttura è ben delineata (foto 2). Così mi descrive Don Costamagna, un sacerdote nativo di Rescaldina e profondo conoscitore della sua storia: "Eretta su progetto dell'ingegner Camillo Crespi-Balbi, la Chiesa nuova riflette evidenti reminiscenze di un romanico che accentua lo slancio verticale e si accosta ai primi esemplari di gotico portati in Italia dalla Francia proprio dai monaci di San Bernardo con quell'architettura cistercense romanico-gotica che ha i suoi capi d'opera nell'Abbazia di Fossanova ed in quella semidistrutta di San Galgano, a Siena. Pur



3 - Il campanile inaugurato nel 1922

con i limiti di tale eclettismo, la Chiesa si presenta come una chiara e ampia aula scandita in tre navate dalle snelle colonne che non impediscono però l'unità dell'ambiente e la possibilità di partecipazione alle assemblee liturgiche." Passano gli anni e, dopo il travaglio della prima guerra mondiale, un rinnovato e generoso impegno della popolazione fa sorgere il campanile, che verrà inaugurato con caloroso entusiasmo il 3 settembre 1922 in occasione della festa patronale, con lo scampanio delle cinque campane provenienti dall'antico campanile. Fino ad allora mi sentivo come orfana. Cos'è una chiesa senza un campanile, che fa da vedetta, faro che in-

dica il cammino, antenna che capta, pennone di una nave, sommità di un monte, matitone segnato tempo? (foto 3). Grazie ai suoi 42 metri di altezza, che è il punto più alto del paese, ora svetto libera e felice nei cieli; a giugno le rondini mi girano tutt'intorno a volo radente, i bimbi mi indicano quando parte lo scampanio, d'inverno mi becco tutto il gelo possibile, e non posso neanche tirarmi su il bavero. Nel 1928 muore Don Caspani e gli subentra Don Angelo Brasca fino al 1936. A lui devo la realizzazione della facciata che era rimasta spoglia. Mi ricordo ancora il reticolo di impalcature che mi avvolgeva tutta come una ragnatela, e i manovali piccoli come

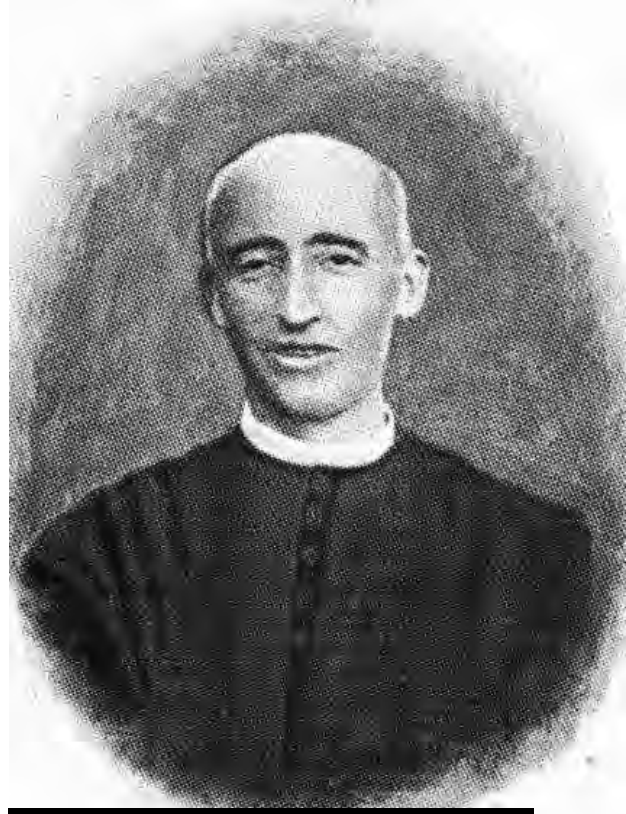
formichine che continuavano a salire e scendere da quell'intreccio di pali (foto 4).

Il Cardinale Schuster inaugura la facciata nel 1931. Qualche anno più tardi verranno composti i mosaici sulle lunette delle tre porte frontali. Nella lunetta centrale è raffigurato Cristo Re. Il Redentore in trono tiene nella sinistra il Mondo fasciato dalla Croce, e alza la destra per benedire. Nella lunetta a destra si nota San Bernardo in atto di predicare la Crociata e sullo sfondo le galee cristiane e Gerusalemme. La lunetta a sinistra rappresenta San Francesco nel caratteristico episodio della predica agli uccelli.

Cari Rescaldinesi, da allora esternamente non sono cambiata granché, così mi vedevano e ammiravano i vostri nonni e padri, così sono ora, adagiata tra le vostre case, dentro i vostri cuori.

Qualcuno di voi si chiederà che fine abbia fatto la vecchia chiesa. Mi viene ancora un groppo in gola al solo pensiero. Leggiamo cosa scrive Don Costamagna: "Aperta al culto la chiesa nuova, quella vecchia fu ridotta ad uso profano. Tutta la varia suppellettile che l'adornava era stata trasferita nel nuovo edificio. Le antiche mura, spogliate d'ogni cosa, ospitarono dapprima un salone teatro per le esecuzioni di una apprezzata filodrammatica, poi la banda musicale e da ultimo se ne ricavarono delle spaziose aule scolastiche, finché nel 1935 un rivoluzionario piano urbanistico fece piazza pulita di tutte quelle antichità, con grave sacrificio di quanto si sarebbe potuto salvare con la vigile attenzione dei giorni nostri più rispettosi, forse, delle reliquie del passato. Così si fece posto alla costruzione del palazzo municipale, la cui torre sorge esattamente dov'era l'altare maggiore della chiesa".

Ma adesso è tempo che vi parli di un curato che mi è caro: don Bernardo Galli (foto 5). È il sacerdote che, in questi 100 anni, ha di più segnato la mia storia. Con lui mi sono compiutamente realizzata, con lui sono diventata adulta. Quanti compaesani se lo ricordano ancora a camminare avanti e indietro sul sagrato con le mani infilate nella fascia che gli stringeva il lungo abito talare nero? Sembrava burbero e di poche parole, ma quanto



1 - Don Carlo Pozzi, Parroco dal 1888 al 1906

voglio che mi accompagnino idealmente i parroci perché sono loro i miei timonieri, le bussole che hanno indicato la via della verità ai parrocchiani. Sono loro che hanno dato senso e saldezza alle mie mura, ai miei affreschi.

Ecco, allora, il primo parroco a cui mi sento profondamente legata: Don Carlo Pozzi (foto 1). Lui mi ha concepita nel 1904 quando, il 4 settembre, viene benedetta e posata la prima pietra dal Cardinal Ferrari.

Siamo agli inizi del '900. Rescaldina sta radicalmente cambiando, una nuova realtà sociale avanza tumultuosa. I telai soppiantano gli aratri, gli operai subentrano ai contadini. La popolazione aumenta e la vecchia Chiesa di San Bernardo, che sorgeva dove ora si trova il Municipio, è piccola e non basta più a contenere i fedeli. Don Pozzi capisce e getta con coraggio il cuore oltre l'ostacolo. Dà inizio ai lavori. L'intero paese si mobilita per la costruzione. Di tutto questo fervore Don Pozzi, purtroppo, vede solo le primissime fasi. Muore nel 1906. Qualche anno

devo la mia nascita. I lavori riprendono slancio e vigore. Sono anni di sudori e sacrifici. Gli uomini del paese scavano gratuitamente le fondamenta, nessuna parcella pretende il progettista, i carrettieri si offrono per trasportare sabbia e ghiaia dal greto del Bozzente, i giovani nei giorni festivi trasportano mattoni, ricompensati con qualche bicchiere e toscani. Gli operai e le tessitrici si tassano spontaneamente sui salari, le massie offrono uova e galline.

Cari Rescaldinesi, dovete essere fieri dei vostri antenati. Ammirate la loro generosità. E' grazie al loro coraggio, alla loro irripetibile tenacia se ora svetto così alta e solenne tra di voi.

Ricordo ancora il 6 dicembre 1908, il giorno della solenne benedizione. La sera prima si era riusciti a concludere in extremis i lavori di sistemazione del pavimento, di imbiancatura e pulizia. Mattina fredda e uggiosa, ma entusiasmo alle stelle. Si attende l'arrivo di Monsignor Locatelli da Milano. Ma il sacerdote ha perso il treno delle 9, e



2 - Chiesa Parrocchiale 1913, anno della consacrazione



come un segno del destino, questo nome. Lo onorerò al meglio." Siamo nel 1947, mancano sei anni. Ecco cosa scrive Don Bernardo sul Bollettino parrocchiale: "Bisogna deciderci e mettere mano all'opera il più presto possibile, perché abbiamo davanti a noi solo 5 anni e non sono tanti in confronto al lavoro e all'onere finanziario". E più avanti soggiunge. " Non passa

e centinaia di metri quadri su impalcature vertiginose. Il pittore si avvinghia alle pareti, s'intride di esse, si fa funambolo, alpinista, angelo, uccello di Dio. "Le figure sono profuse senza risparmio, - annota Don Costamagna - spesso in funzione corale, sempre ben impiantate e nettamente stagliate, delicatamente espressive. I ritratti non troppo evidenti, le caratteristiche fisiche

scena dell'Annunciazione e, passando per quella della Visitazione con l'affettuoso incontro di Maria ed Elisabetta, arriviamo alla grotta di Betlemme dove Maria sta dolcemente adagiando il piccolo Gesù' che viene adorato dai pastori, chiamati dagli angeli e dai Re Magi accorsi all'invito della stella che li ha guidati. Poi è Maria che presenta Gesù' al tempio, tra le braccia del vecchio Simeone, con l'offerta delle due colombe. Più avanti è Gesù' che discorre nel tempio con i venerandi e barbuti dottori, mentre arrivano Maria e Giuseppe alla ricerca ansiosa del



4 - 1931 - realizzazione della facciata

partecipava alle gioie e ai dolori dei suoi parrocchiani, quanta generosità e delicatezza nei suoi gesti quotidiani, quanto cuore ma anche quanta concretezza nelle sue azioni! Per 31 anni, dal 1936 fino alla sua morte, avvenuta nel 1967, mi ha circondata di cure e attenzioni.

Nel 1937 viene inaugurata la cappella del Sacro Cuore e nel 1942 l'altare della Madonna del Rosario, con profusione di rivestimenti marmorei che poco a poco si estenderanno a tutte le pareti interne della chiesa. Nel 1944 viene consacrato il monumentale altare maggiore a ciborio. Sempre nel 1944, l'inesauribile parroco scrive:

"Il vecchio organo è insanabile, sfiatato, sistemare così l'asmatico strumento è impossibile".

E la Provvidenza arriva puntuale per mano degli industriali Felice, Giannino ed Ermete Bassetti. Il nuovo organo, realizzato dai Mascioni di Cuvio, viene inaugurato l'anno dopo, a settembre. Conta di 1860 canne, due tastiere e pedaliera su registri. Il collaudatore scrive: "L'organo risponde a tutte le esigenze artistiche desiderabili. L'impasto del Ripieno è gradevolmente nutrito e nessun registro che lo compone eccelle sugli altri, in tal modo si raggiunge un equilibrio perfetto".

Ed è così che da quasi 70 anni il principe degli strumenti scandisce con i suoi ricami musicali i canti e le preghiere. Oggi è Giulio Mercati a suonarlo con maestria, assecondato da un coro di alta levatura. Ma come dimenticare Livia Casati che l'ha suonato per

50 anni filati, fin quando le forze gliel'hanno consentito? Ve la ricordate? Livia non vedeva dall'età di 12 anni, ma comunicava con il cielo in filo diretto.

Affondava le sue mani nella successione delle tastiere, sfiorava leggera la grandezza di Dio, e ce la restituiva con la sua voce forte e potente.

Ma non è ancora contento Don Bernardo. C'è un cruccio grosso così che gli prende il cuore quando entra in Chiesa. Le pareti sono spoglie, indecorose, inesorabilmente vuote. Nel 1947 capisce che i tempi sono maturi. La seconda guerra mondiale è finita, c'è una

nuova vitalità, fiducia e voglia di fare.

"Nel 1953 -riflette fra sé- si celebrerà l'ottavo centenario della morte di San Bernardo. La parrocchia di Rescaldina è l'unica in tutta la diocesi dedicata a questo Santo. Ebbene, per quella data, la Chiesa sarà tutta decorata e affrescata". In quest'impresa il parroco si getta anima e cuore. Pensa: "San Bernardo, patrono della Parrocchia, ha voluto uno che portasse questo nome.

Proprio io, l'unico curato tra tutti curati di Rescaldina, e ne sono passati tanti in 400 anni dalla nascita della parrocchia, che porta,



5 - Don Bernardo Galli, Parroco dal 1936 al 1967



6 - Scorcio interno della chiesa

mese che non capiti a Rescaldina un nuovo pittore che ha sentito parlare nei ritrovi artistici di Milano, di Firenze, di Roma di una Chiesa bella, vasta.... la nostra che attende un pennello di valore e viene umilmente a presentarsi ed a raccomandarsi di non dimenticarlo a tempo opportuno. Io non posso promettere niente, tengo nota del suo consiglio, lo trattengo se è l'ora a colazione e così approfondisco nella conversazione i miei giudizi e lo licenzio gentilmente, senza impegnarmi. Quando vedo una faccia nuova e con tono speciale (gli artisti hanno una fisionomia inconfondibile) che si sofferma in piazza a guardare la facciata, poi entra in chiesa ed è là con il naso in aria, dico a me stesso: ci siamo, qui c'è un altro aspirante; vedendomi mi viene incontro, si presenta (e qualche volta il nome è celebre in arte) ed entra in argomento fino alla partenza della corsa ferroviaria. Insomma la nostra Chiesa è nella mente e nell'aspirazione di molti. A chi affidarla ?"

Alla fine la scelta cade su Antonio Martinotti, classe 1908, pavese d'origine, valido e già affermato autore di opere sacre. Per quattro anni elabora bozzetti, prepara i cartoni, talvolta giganteschi, che vengono riportati ad altezze quasi inaccessibili, dipinge incessantemente centinaia

poco marcate, l'ondeggiare calmo dei panneggi accentua questo senso corale e conferisce un ritmo che ricorda la preghiera liturgica. Certo il racconto è evidente, immediatamente percepibile: questa pittura è altamente didascalica e meditativa. Qui rivive la 'Biblia Pauperum', la Bibbia dei poveri, con il suo antico e nobile fasto".

Don Bernardo è palesemente soddisfatto di tanto splendore. Il popolo di Dio, da allora, mi guarda con lo sguardo rivolto all'insù. Prega rimirando le schiere di angeli, vergini, monaci, le vesti purpuree di Cristo in trono, le ali dei cherubini, l'aureola dei santi, la Madonna che schiaccia il dragone dalle sette teste, il Dio barbuto con il triangolino sopra la testa.

Cari Rescaldinesi, approfittate di voi e rubate un po' del vostro tempo per spiegarvi meglio questa preziosa saga pittorica.

L'architettura dell'edificio è divisa in tre navate, delimitate da sette archi, e separate da sei colonne. Nella navata centrale vi sono 14 spazi, 7 a sinistra e 7 a destra. L'opera di Martinotti canta le lodi di Gesù' e di Maria attraverso i più significativi episodi della loro vita, qual è la tradizione antica ci ha sintetizzato nei misteri del Santo Rosario: gaudiosi, dolorosi, gloriosi. La narrazione pittorica inizia dalla calma ed ispirata

figlio.

Quindi troviamo Gesù' che prega nel cupo orto degli ulivi e l'Angelo che gli offre il calice amaro mentre gli apostoli dormono profondamente. Gli affreschi successivi presentano Gesù' flagellato alla colonna nel cortile di Pilato ed incoronato di spine, deriso, sputacchiato dai manigoldi; poi la dolorosa ascesa al Calvario con la pesante Croce sulle spalle e l'incontro angoscioso con la Madre e le pie donne.

Si arriva alla morte in Croce in un'atmosfera livida, con la sola presenza di Maria, di Giovanni e della Maddalena.

Poi è la gloriosa resurrezione nella luce incerta del mattino, col rovesciar della pietra del sepolcro e lo spavento delle guardie, e l'Ascensione al cielo tra lo stupore attonito dei presenti. Si chiude con la discesa dello Spirito Santo nel cenacolo chiuso, con gli apostoli raccolti intorno a Maria in preghiera e l'Assunzione della Vergine, circondata da Angeli, con il suo sepolcro aperto e ripieno, come vuole l'antica tradizione, di rose e gigli (foto 6).

Lo sguardo viene poi accompagnato all'altare maggiore e all'abside, nel cui fondale c'è la grandiosa scena del Paradiso. Nel mezzo, in alto, sotto a Dio, circondato dalle varie schiere angeliche, Gesù' in trono muove incontro ad



7 - Altare maggiore con sullo sfondo l'affresco del paradiso in una foto degli anni '50



8 - Cappella dedicata a San Giuseppe patrono dei lavoratori

abbracciare la Madonna e l'incorona. Ai lati di Gesù' e Maria ci sono i santi Giuseppe e Bernardo, patroni e titolari della Chiesa. Nel campo inferiore i santi piu' eminenti dell'Antico e del Nuovo Testamento riassumono le innumerevoli schiere delle anime beate (foto 7). Torniamo alle due navate laterali. Lì sono rappresentate le 14 stazioni della via crucis. Ciascuna delle due navate presenta due cappelle. A destra si incontra per prima quella dedicata a San Giuseppe, uno dei due patroni della Parrocchia. Questa cappella mi è particolarmente cara. Il Santo è raffigurato in mezzo, con a

bambino. In alto stanno quattro angeli, in basso è rappresentata la scena più intima, diciamo 'piu' rescaldinese', di tutto l'edificio. Al centro troneggia la Basilica di San Pietro di Roma; a fianco, riprodotte in proporzione, reggono a malapena il confronto il Duomo di Milano, la basilica di San Magno di Legnano e la chiesa di S. Andrea di Vercelli; tra questi colossi, piccina piccina, sto io, la Chiesa di Rescaldina, con a fianco, dall'altra parte, la vecchia Chiesa di Rescalda, ora demolita, che quasi non si vede (foto 8). Siamo tutte case di Dio, esigue o voluminose, modeste o gigantesche. Che

curato di campagna a celebrare Messa, onoriamo in egual misura la grandezza di Gesù Cristo. Ma le sorprese non finiscono qui. In basso a sinistra è raffigurato Pio XII, Papa Pacelli; ai suoi piedi, inginocchiati, ci sono tre parrocchiani rescaldinesi, i loro volti e i loro cognomi erano noti e il loro ricordo è ancora ben presente tra i paesani che li hanno conosciuti. Esprimono la loro umile fede al patrono dei lavoratori, San Giuseppe, a cui offrono le fatiche quotidiane: sono un muratore con il filo a piombo, un collaboratore con il libro in mano, un falegname con la pialla. Dall'altra parte, a destra, troviamo don Bernardo Galli, con inginocchiati due suoi parrocchiani, un fabbro e un contadino, e una donna, che è sua sorella Maria, la perpetua che viveva con lui nella canonica. Questo dipinto è una sintesi perfetta del valore del popolo di Dio, sono i Casati, i Longo, i Branca, i Landonio, l'eredità che non tramonta mai, la fede che passa di testimone in testimone e, intatta, è sempre presente e viva tra di noi, oggi. La seconda cappella, in fondo a destra, è quella del Sacro Cuore. Gesù occupa tutta la scena a braccia spalancate. Sotto il suo ampio mantello accoglie chi crede in Lui, gente di ogni razza e ceto, peccatori e umili, ammalati e diseredati, madri e bambini. Andiamo ora dall'altra par-

te, nella navata laterale sinistra. Dapprima troviamo il fonte battesimale, sorgente di vita. La prima cappella che poi s'incontra è quella dedicata all'altro patrono, San Bernardo, l'abate di Chiaravalle, l'ora et labora che novecento anni fa, con i suoi monaci, divenne un faro di religiosità e civiltà per l'intera Europa. L'ultima cappella, infine, mi è particolarmente cara. E' quella della Madonna col

Rosario, la cui devozione risale sin dagli inizi della fondazione della Parrocchia, avvenuta nel 1570. Il pittore Martinotti le ha creato un ambiente raccolto e composto che ispira contemplazione e preghiera. Attorno alla nicchia della Vergine c'è tutta una folla di angeli che cantano lodi alla loro Regina e suonano con grazia soave, melodie ispirate. Altri angeli portano fiori, simboli di virtù. La

statua della Madonna, col rosario in mano, dal fondo luminoso della nicchia, ammantata in vesti rosse e blu, con riflessi dorati, si protende in mezzo a tutta questa gloria di angeli festosi e presenta il suo piccolo Gesù, che tiene in braccio. Passiamo ora alle pareti di fianco all'altare, quelle che i fedeli vedono sempre dalle panche. Raffigurano a sinistra Adamo ed Eva



9 - Affresco della Beata Vergine Maria



10 - Affresco del Giudizio Universale



gnosi: S'erum malàa de vegiadura. Era- d a l vivere moderno.

mentre tramontava la messa in latino e le donne toglievano a poco a poco il velo, mentre cadeva la rigida separazione tra i sessi che, pensate un po', vigeva anche tra le panche della chiesa, Don Franco riusciva a interpretare ed elaborare con equilibrio queste svolte, grazie ad una forte sensibilità pastorale e sociale. Nel 1985 gli succede Don Pietro Giola, il parroco buono e gentile, 'ul curàdu cal pitura', il curato che pittura.

Dotato di spiccata finezza artistica, aveva messo a frutto questa dote restaurando e riscoprendo quadri, statue, rosoni. Cercava di proporre ai fedeli un approccio inconsueto verso il Bello: così anche un concerto di musica classica all'interno della Chiesa diventava un'occasione di preghiera sublime. Grazie a lui viene ridisegnata la disposizione dell'assemblea, con la posa del "cerchio dei fedeli", un patto d'amicizia più stretto e intimo intorno all'altare. Don Paolo Cortesi arriva a Rescaldina nel 1990 da Milano, dov'era segretario del Cardinal Martini. Per 12 anni sperimenta tenacemente la fatica e la bellezza di fare il parroco. Convive coi problemi quotidiani, ma tenendo ben stretta quella che è stata la sua unica bussola: abbandonarsi a Dio, contemplarlo e farlo conoscere sempre di più ai fedeli. E' grazie alla sua tenacia che viene restaurato nel 1995 il Crocifisso ligneo del XVIII secolo con i due angeli ai suoi piedi, che oggi è collocato in bella evidenza sull'altare maggiore (foto 12).

gnosi: S'erum malàa de vegiadura. Era- d a l vivere moderno.

mentre tramontava la messa in latino e le donne toglievano a poco a poco il velo, mentre cadeva la rigida separazione tra i sessi che, pensate un po', vigeva anche tra le panche della chiesa, Don Franco riusciva a interpretare ed elaborare con equilibrio queste svolte, grazie ad una forte sensibilità pastorale e sociale. Nel 1985 gli succede Don Pietro Giola, il parroco buono e gentile, 'ul curàdu cal pitura', il curato che pittura.

Dotato di spiccata finezza artistica, aveva messo a frutto questa dote restaurando e riscoprendo quadri, statue, rosoni. Cercava di proporre ai fedeli un approccio inconsueto verso il Bello: così anche un concerto di musica classica all'interno della Chiesa diventava un'occasione di preghiera sublime. Grazie a lui viene ridisegnata la disposizione dell'assemblea, con la posa del "cerchio dei fedeli", un patto d'amicizia più stretto e intimo intorno all'altare. Don Paolo Cortesi arriva a Rescaldina nel 1990 da Milano, dov'era segretario del Cardinal Martini. Per 12 anni sperimenta tenacemente la fatica e la bellezza di fare il parroco. Convive coi problemi quotidiani, ma tenendo ben stretta quella che è stata la sua unica bussola: abbandonarsi a Dio, contemplarlo e farlo conoscere sempre di più ai fedeli. E' grazie alla sua tenacia che viene restaurato nel 1995 il Crocifisso ligneo del XVIII secolo con i due angeli ai suoi piedi, che oggi è collocato in bella evidenza sull'altare maggiore (foto 12).

E come dimenticare quei mesi del 2000, quando i restauratori hanno ripulito tutti gli affreschi del Martini, utilizzando la mollica del pane?

Nel 2002 arriva Don Franco Colombo, ha già molti lustri di sacerdozio sulle spalle, ma la sua esperienza è breve e lascia dopo tre anni.

Cari Rescaldinesi, sono una Chiesa centenaria, straboccante di ricordi, sono un filo che si dipana inesauribile nelle vostre storie di uomini e donne (foto 13).

Compio i primi cent'anni e sono contenta per tutto il bene che mi volete. Vedo l'attuale parroco, Don Enrico Vertemati, e il coadiutore, don Carlo Rossini. Sono arrivati in un sol colpo nel 2006. Sono due pesi massimi, ben radicati in parrocchia, che scherzano volentieri sulle loro silhouette dai contorni pieni e marcati. Ma vedo anche le care, amate suore. Ne sono passate a decine in questi cent'anni.

Oggi a pieno servizio ci sono la superiora, suor Angela, e poi suor Paola e, soprattutto, suor Eugenia, dal volto perennemente angelico, che è venuta a Rescaldina per la prima volta nel 1953 e ha inanellato, in periodi diversi, quasi quarant'anni di onorato servizio.

Cari Rescaldinesi, il lungo racconto volge veramente al termine. Spero di non avervi annoiato, ma avevo una gran voglia di aprire a briglia sciolta l'inesauribile libro dei ricordi, condividendolo come tra vecchi amici.

A ognuno di voi, dunque, dico un grazie a braccia spalancate che vi contenga tutti nel mio cuore.

La vostra Chiesa parrocchiale

a cura di Ettore Gasparri



11 - 22 dicembre 1962 - All'ingresso della chiesa il parroco, Don Bernardo Galli, osserva le operazioni di trasporto di una delle cinque campane

che colgono la mela proibita, sotto lo sguardo di un Dio barbuto e attonito, a destra in basso vediamo la cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre, e in alto la Beata Vergine Maria che schiaccia il serpente con una schiera di angeli che uccide il drago dalle sette teste (foto 9).

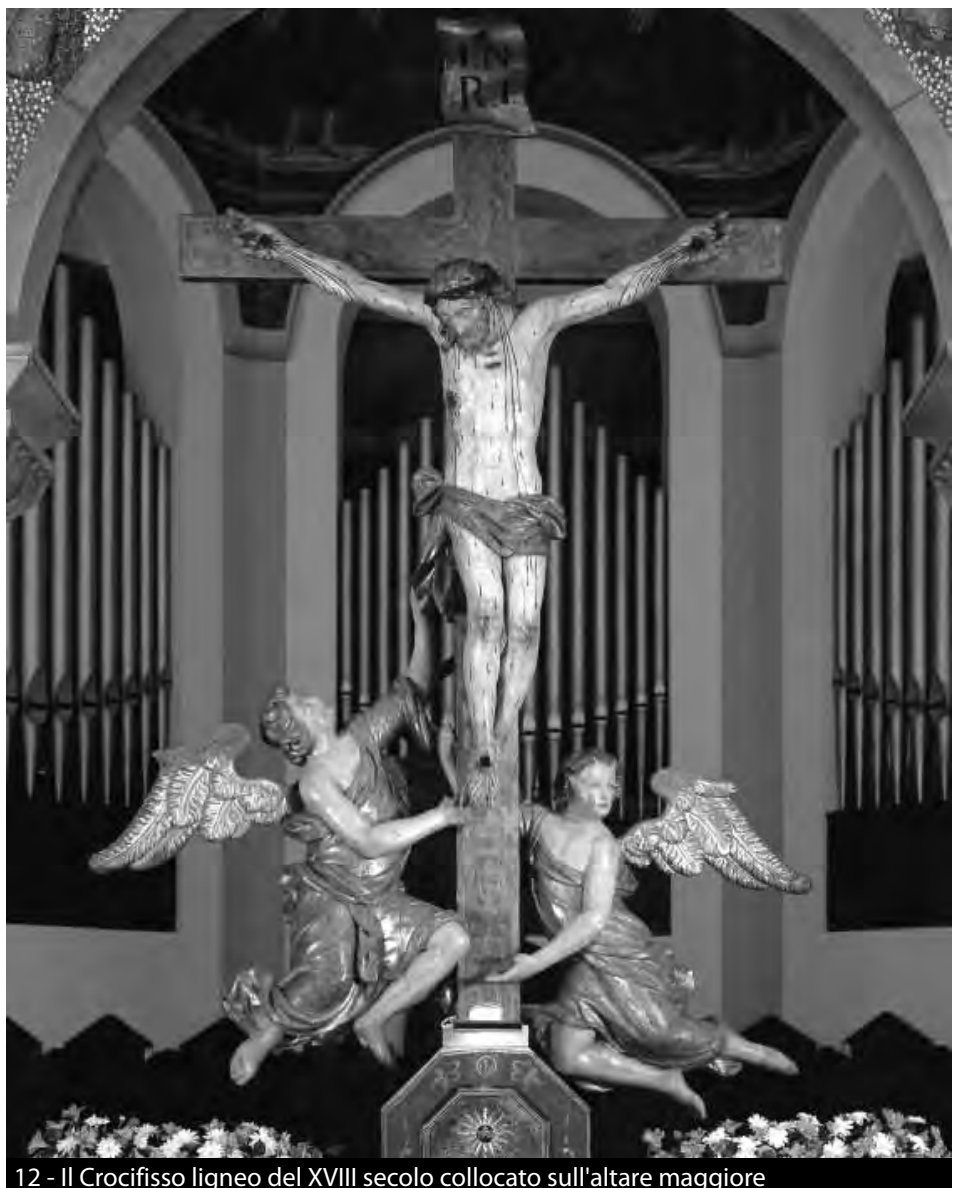
E, per concludere, il gran finale. L'affresco più grande, quello che non potete fare a meno di vedere quando uscite da Chiesa. E' la grandiosa scena del Giudizio universale. Cristo giudice siedemaestoso introno, gli angeli con le trombe chiamano le anime a raccolta, e risvegliano i dormienti nei sepolcri, che riprendono la veste del loro corpo. Da un sepolcro esce pure una figura in cui il pittore ha voluto raffigurarsi. Antonio Martinotti ha lasciato così

la sua firma al grandioso ciclo pittorico. Le anime beate guidate dalla Madonna si incamminano con gli angeli verso il Paradiso, mentre, sul lato destro, i demoni si avventano a torturare crudelmente i dannati. "Ciò che l'uomo ha seminato nella vita, ora raccoglie nel giudizio" dice la scritta latina che riassume la scena, per certi versi così terribile che, anni fa, ho visto un bambino, per innumerevoli volte, adottare lo stratagemma di uscire dal portone di sinistra per non passare sotto alla bolgia infernale, evitando in tal modo scheletri, belzebù e satanassi (foto 10).

Cari Rescaldinesi, vi ho fatto conoscere tanto di me, ma ho voglia di lasciarmi andare ancora un po', vista l'occasione. Vi racconto delle campane che, ogni

volta che rintoccano, mi viene un brivido. Anche qui Don Bernardo ci ha messo lo zampino. Siamo nel 1962. Il parroco annota: "Le cinque campane si dichiarano stanche e sofferenti, e chiedono di andare in pensione in una fonderia per rifarsi, con una nuova fusione, una giovinezza che per loro, non per noi, è possibile."

Ma non è finita. Prima di andare in fusione le cinque sorelle redigono un testamento, rigorosamente in dialetto, che si trova custodito nell'archivio parrocchiale. E' datato 21 novembre 1962. 'A furia de sbatagià e da sta su in alt a sbarlugià emm ciapà adoss una moota de maluur'. A furia di sbattere e di stare in alto a guardarci intorno, abbiamo preso un mucchio di malanni. Poi la dia-



12 - Il Crocifisso ligneo del XVIII secolo collocato sull'altare maggiore



13 - Veduta esterna della chiesa

Per fare una scuola ci vogliono le famiglie

Siamo in un momento difficile per l'Italia e la scuola pubblica non fa eccezione, spesso mancano strumenti e materiali; mi domando, cosa possiamo fare?

Da soli forse poco o niente ma tutti insieme.... così sabato 8 Giugno una fantastica festa nel cortile della

scuola primaria "D. Alighieri", per i nostri figli e per la scuola stessa. Dalle tre del pomeriggio tanti genitori si sono prodigati realizzando divertenti e stimolanti laboratori cui tutti i bambini di Rescaldina (non solo i frequentanti l'istituto), versando una piccola quota,

hanno potuto partecipare. Il laboratorio per fare arte, quello per costruire animali con le bottiglie o un mirabolante caleidoscopio, lo stand per realizzare giochi di altri tempi....balli sfrenati al ritmo del country, ma anche uno spazio per la merenda frutta, frullati ma

anche salsiccia e salamella, uno spasso! Tutto pensato per divertire grandi e piccini e come ogni cosa fatta in questa giornata per...aiutare la scuola! Ogni centesimo raccolto verrà devoluto all'istituto "D. Alighieri" per permettergli di andare avanti in questo periodo difficile,

per permettergli di garantire la miglior formazione possibile ai nostri bambini. Una festa veramente riuscita!, bella divertente, ricca e condivisa.

Un grazie di cuore a tutte le famiglie che hanno partecipato, ai genitori che si sono messi in gioco, alle

rappresentanti che hanno coordinato e organizzato, ai docenti che si sono impegnati insieme a noi e un ringraziamento particolare ai nostri figli che meravigliosi come sempre ci danno la voglia di fare e di impegnarci.

Irene Fallini

Il sabato del villaggio in festa

Quest'anno abbiamo preso in prestito il titolo della poesia del nostro grande Giacomo Leopardi per meglio vivere la "nostra" festa di fine anno. Il sabato leopardiano prelude al giorno di gioia che verrà, il nostro, alla festa che abbiamo vissuto in ogni piccolo momento della giornata con le famiglie, i bambini, i volontari e gli insegnanti.

Quest'anno scolastico il tema conduttore è stato il Volontariato in tutte le sue varie forme. Tema ben recepito dai nostri alunni, dai loro genitori, dai collaboratori delle varie associazioni ed enti territoriali ed extra territoriali e da noi insegnanti che insieme, senza risparmio di energie, abbiamo collaborato e lavorato per una scuola più cosciente, più solidale, più

familiare e più autentica. Anche quest'anno il nostro grazie più sincero va ai genitori, vero cuore pulsante delle iniziative, che con la loro sollecita operosità hanno permesso ai vari laboratori di prendere vita ed allietare con i loro manufatti la festa.

Il poeta riflette nel suo canto: "Il Sabato del Villaggio" le attività frenetiche e gioiose di un borgo di Recanati nei preparativi e nelle dolci attese del giorno di festa ormai prossimo.

I preparativi per il nostro sabato del villaggio, giorno di festa, sono cominciati mesi or sono grazie all'attenta ed efficace "regia" della nostra collega e anche quest'anno abbiamo potuto realizzare la festa familiare della scuola. Non credo sia necessario ricordare l'impegno, la

fatica di tutti, ma credo sia veramente bello ricordare ancora l'eco delle voci dei bambini che si spostavano da un laboratorio manuale all'altro e, orgogliosi, mostravano le loro creazioni o i loro volti decorati dal "trucca bimbi". Le braccia mostravano con orgoglio i meravigliosi "ricami" con l'hennè. I gazebo dei volontari, che hanno collaborato con noi durante tutto l'anno scolastico, la baby dance e le piacevoli lezioni di "Country Line Dance" tenute da due bravissimi ballerini che hanno coinvolto genitori, nonni, bimbi e insegnanti.

Suoni, canti, balli il tutto allietato dal profumo prima e dal gusto poi della grigliata gestita anche quest'anno dai nostri MasterChef. Caro Leopardi il canto "Il



sabato del villaggio" ha preso vita nel giardino della nostra scuola D. Alighieri di Rescaldina, come se fosse

un grande quadro che, tra i vari versi della Tua poesia, si è animato con forme voci e colori.

Marila Ceriani
docente scuola
Primaria D. Alighieri -
Rescaldina





OLONA
e DINTORNI

LA RIVISTA DELL'ECCELLENZA
DEL NOSTRO TERRITORIO

NOVITÀ IN EDICOLA: la trovate da Varese a Milano **LEGGETELA E DIFFONDETELA!**

■ Narrazione come conoscenza?

Festival della filosofia, Giovani Pensatori

Università degli Studi dell'Insubria - Istituto Comprensivo Manzoni, Rescalda

Noi ogni giorno ricerchiamo, è qualcosa di naturale, che ti viene, altrimenti non potremmo coltivare la Vita, azionare il Pensiero.
Francesco B.

Tutti gli esseri umani, aldilà delle differenze, sono eguali nell'esercizio della loro ragione e del loro pensiero critico, ed è questo il modo attraverso il quale saremo in grado di costruire una società sempre più equa e sostenibile.
Giornata mondiale della filosofia 2012, UNESCO Direttrice Generale Irina Bokova

Corriere del Pensiero in Azione

Dopo Giovanni Reale...

Non tutti ne sono ancora a conoscenza, ma di recente, il filosofo Platone ha intrapreso un nuovo viaggio presso i lidi del lago di Varese, a Gavirate. Veronica Ponzellini in gran segreto si è adoperata affinché il Signor Platone potesse godere di ogni confort per giungere in tempi rapidi presso in quel di Varese. L'impresa inizialmente è stata volutamente oscurata con abili sotterfugi dai suoi fedeli accoliti.

Immediatamente, il Maestro si è attorniato di fulgidi menti ed in sinergia con questa rinnovata pulsione epistemofila, ha costituito la celeberrima "Accademia E. Stein di Gavirate". Il filosofo era venuto a conoscenza da tempo del movimento dei Giovani Pensatori, motivo per cui, nonostante gli acciacchi della vecchiaia, si è attivato e nel giro di qualche settimana era già sulle rive del nostro lago. Con i suoi giovanissimi discepoli ha deciso di contattare il gruppo di ricerca "Pensiero in Azione".

Le sue fonti gli avevano narrato di questa minuscola agorà, nella quale alcuni verdi filosofi si dilettavano a sconvolger reciprocamente le proprie certezze sconfinando in dubbi a lui molto cari.

Dunque, l'Accademia di Gavirate, insieme ad Aristocle, ha deciso di avviare uno scambio epistolare con i pensatori di Rescalda...

Come già accennato questa comunità di ricerca è davvero ben predisposta all'inventiva... tanto che se il nostro anziano filosofo era Aristocle, poi soprannominato Platone... da ora può asserire di esser ringiovanito con un altro epiteto: Plutone!

Un po' per caso, un po' per sbadataggine alla Gianni Rodari, la giovanissima filosofa Valeria si è confusa nella lettura del nome dell'autore delle epistole pervenute presso la primaria di Rescalda.

Così durante le conversazioni, la pensatrice si riferiva a "Plutone", non a "Platone"... I compagni hanno immediatamente appurato che si trattava di due personaggi completamente diversi, ma per simpatia qualcuno ha amato questo nuovo nomignolo... Plutone!!!



Ritratto di Aristocle, detto Platone, detto Plutone ai piedi di Sacromonte (artista Lesley)

Pensiero in Azione è giunto al terzo anno di piena esplorazione del LOGOS, ma da quest'anno subentrano anche i bambini della classe prima C. Si segnalano l'imminente pubblicazione nella SFI, (Società Filosofica Italiana), di una relazione sul vissuto della VB e l'uscita di un logoso volume collettaneo che raccoglie tutte le esperienze del progetto. Chi volesse già curiosare tra i nostri pensieri può consultare: Il Protagora, numero 16, MIMESIS e visitare la pagina facebook dei Giovani Pensatori...

Un altro bellissimo momento filosofico dei piccolissimi pensatori della IC (Primaria Manzoni)

12 dicembre 2012 alle ore 11.40

Martedì 11 dicembre 2012

Parliamo di Gandhi.

Stefano ha portato a scuola delle monete indiane e una banconota da cento rupie, gli ho proposto di preparare una lezione ai compagni, con l'aiuto del papà, per spiegare perché sulla banconota è riprodotta l'immagine di Gandhi.

Il papà gli ha spiegato che Gandhi veniva chiamato mahatma che significa grande anima. (Maha=grande; atma=anima)

Elisabetta: secondo voi, cosa significa "grande anima"?

Samuel: significa che è buono

Stefano D.: che è gentile

Anita: gentile con la natura e gli animali

Chiara: che presta le cose, è generoso

Asia I.: ha un grande pensiero

Giorgia: generoso con il mondo e se trova un vecchietto lo aiuta

Samuel: è sempre felice

Simone E.: se muore lui non c'è nessuno che si prende cura dell'India

Elisabetta: che cos'è l'anima?

Ambra: l'anima è una cosa che ti sta nel corpo e quando muori va via

Samuel: un fantasma che vive dentro di noi

Stefano S.: è una cosa che quando muori va in cielo

Elisabetta: e quando sei vivo?

Giosuè: è una cosa che ti vive nel corpo

Simone E.: una cosa che ci tenevi tanto quando eri piccolo e non vuoi buttarla via

Daniele: è una cosa nel cuore e ci fa sopravvivere

Edo: ci fa ridere

Diego: può dare la vita a tutti

Stefano D.: quello che ci fa muovere

Giorgia: è una cosa che sta nel corpo e ci aiuta a fare tutto

Marco: è una cosa che ci fa giocare con gli amici

Asia B.: è nel nostro cuore

Chiara: ci protegge

Edo: sono gli spiriti, tipo dei fantasmi che non si vedono e stanno in noi, ci fanno parlare

Elisabetta: cosa fa l'anima mentre siete a scuola?

Stefano D.: Fa girare il cervello

Asia B.: Ci fa pensare

Edo: fa funzionare il cervello

Ambra: l'anima ci fa pensare i sogni

Marco: ci fa agire bene

Elisabetta: bene o male? Chi dice bene? Tutti dicono bene

Simone I.: La nostra anima ci vuole tanto bene

Diego: l'anima non ci fa litigare

Samuel: l'anima ha la forma del nostro corpo

Anita: ci fa mangiare

Giorgia: è la nostra ombra, quando litighiamo con un amico, possiamo giocare con la nostra anima come se fosse un amico immaginario.

Ambra: ci fa vedere

Marco: ci controlla se facciamo bene o male

Asia B.: non ci va mai via dalla mente

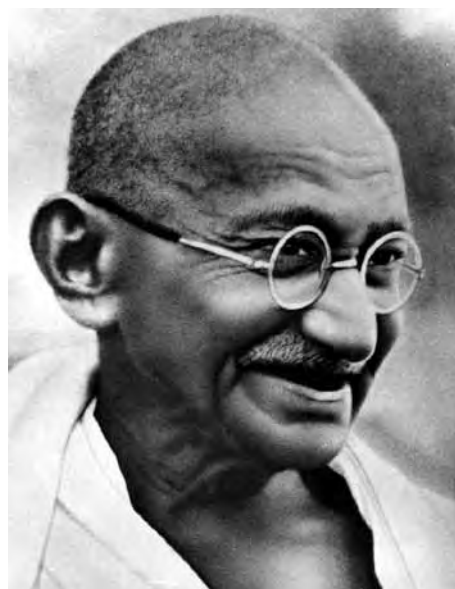
Stefano D.: è l'ombra che vediamo

Elisabetta: Stefano vuoi raccontare cos'ha fatto di importante Gandhi?

Stefano S.: gli inglesi dicevano agli indiani di pagare tante tasse. Gandhi ha mandato via gli inglesi, non usando la violenza, ma la testa. Ha usato la disobbedienza, la pace e la non violenza. Continuiamo la lezione con una carta geografica per provare a capire perché gli inglesi si erano spinti fino all'India e quali erano le differenze tra i due paesi.

Sapere aude...

Francesca Sgambelluri



© REAL/ILGUADO

Concessionaria
REZZONICO
AUTO srl

Cerro Maggiore (MI)
Via Turati, 67 - Tel. 0331.51.91.50

Arconate (MI)
Via Legnano, 53/55 - Tel. 0331.53.90.01

Saronno
Viale Europa, 38 - Tel. 02.96193212

www.rezzonicoauto.it

Sul resto della gamma Meriva
-25%
optional inclusi

Meriva Navì
12.900 €

Meriva Navì
• Clima e ESP
• Navì
• Multimedia
• Radio e aux-in

SEMPRE PIÙ ACCESSIBILE.

E ad ottobre, sul resto della gamma Meriva in pronta consegna, 25% di sconto, optional inclusi.

Meriva 1.4 One con radio e kit Tom Tom, IPT escl., per permuta o rottamazione auto immatricolata entro 31/12/03 posseduta da almeno 6 mesi. Sconto 25%: messa su strada esclusa, versioni One e Navì escluse; offerta valida ad ottobre per vetture in stock e immatricolate entro il 31/10/13, non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato: da 4,1 a 7,6 l/100 km. Emissioni CO₂: da 109 a 169 g/km.

Com'eravamo quando eravamo piccoli

Dopo la nostra partecipazione agli incontri, svoltisi nel mese di Aprile, con le classi terze delle scuole elementari di Rescaldina, proposti e organizzati dal corpo insegnante allo scopo di portare ai bambini il valore e le esperienze del volontariato locale, abbiamo esternato alle insegnanti la nostra disponibilità a trasmettere, a chi è venuto dopo di noi, il nostro vissuto negli anni in cui frequentavamo la scuola.

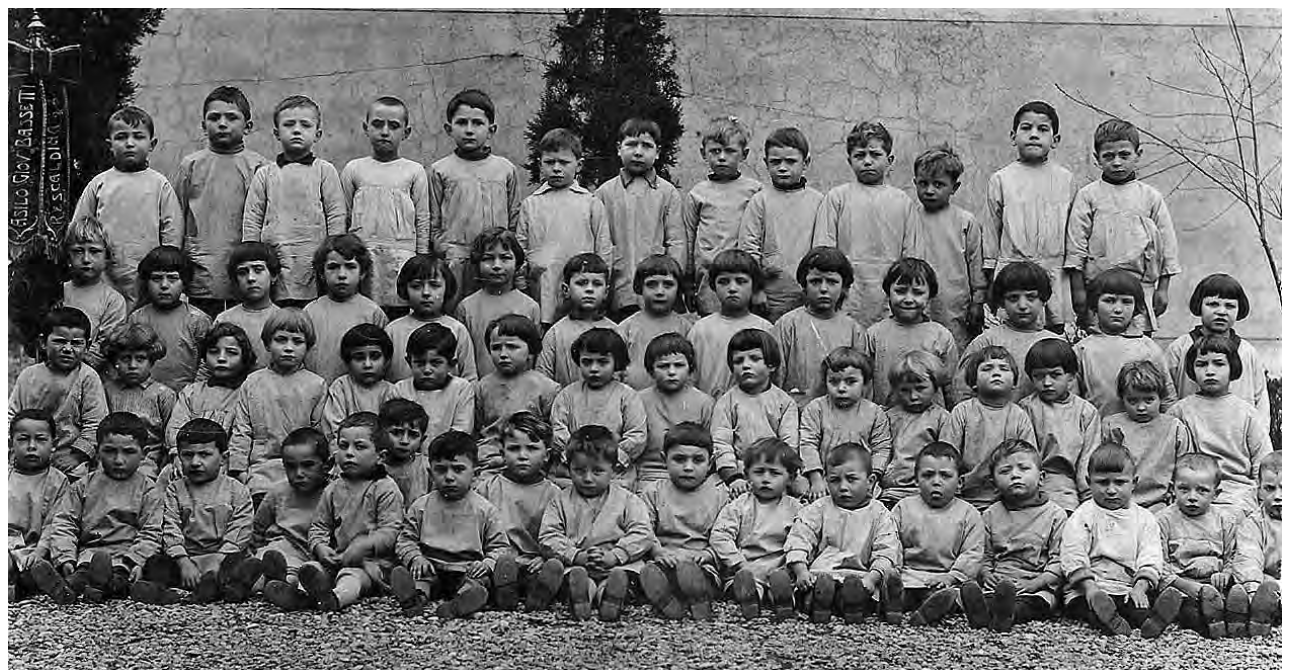
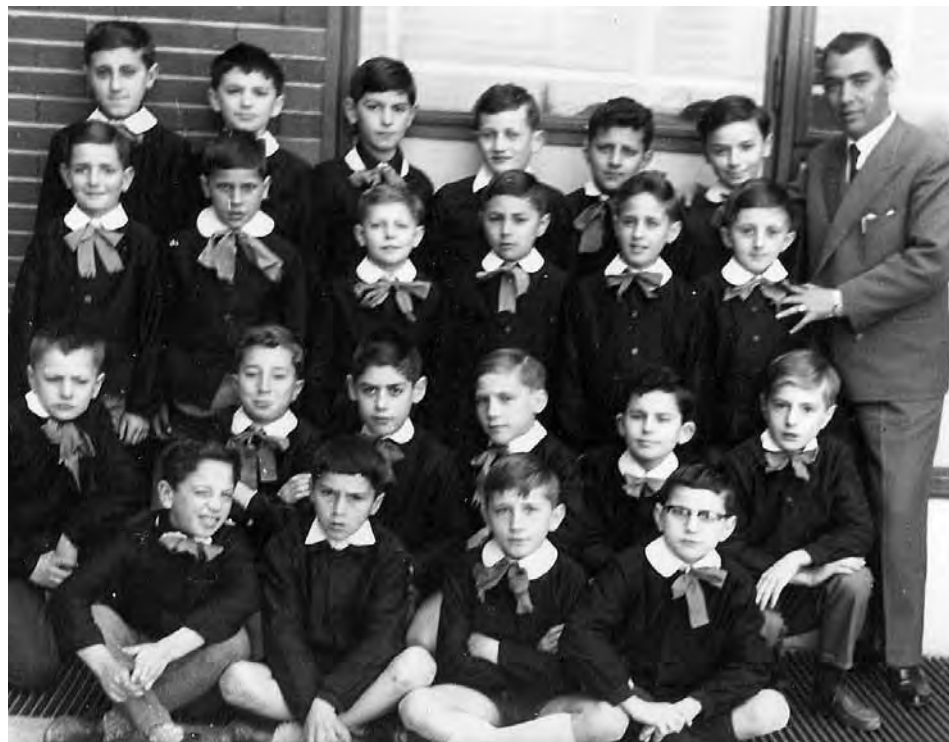
La richiesta è stata accolta, e nell'ambito dei programmi scolastici, tracciati dalle insegnanti, abbiamo realizzato due incontri pomeridiani coi bambini delle classi terze. Gli incontri si sono aperti con la proiezione di una foto degli anni trenta, scattata nella Scuola Matera di Rescaldina, allora Asilo Bassetti, raffigurante un gruppo di bambini frequentanti, dalla qual risulta evidente di come allora Rescaldina fosse una comunità agricola. Le proiezioni sono continuate con altre foto, sempre scattate negli anni quaranta e cinquanta, dalle quali risultano scolari col grembiolino nero il colletto bianco ed il nastro, altri, per la foto ricordo, con la cartella in mano e i calzoncini fatti a mano dalle mamme e nonne dell'epoca, altre scattate nelle aule scolastiche, con l'insegnante, coi calamai d'inchiostro e la penna col pennino, altre che evidenziano le prime esperienze di classi miste. Con una serie di altre foto abbiamo documentato com'era Rescaldina negli anni cinquanta e come si

eravamo quando avevamo la loro età, coi giochi dell'epoca fatti anche sulla strada, con l'inventiva di chi non aveva mezzi ma tanta fantasia, i giochi coi barattoli, con le biglie di vetro, coi manici di scopa, adattati allo scopo, coi quali si giocava la réla e tanti altri. La vita e la socialità dell'epoca, i cortili, le stalle nelle quali ci rifugiavamo durante l'inverno per ripararci dal freddo, con le nostre nonne che sferruzzavano con la lana, la merenda fatta di una fetta di pane giallo, cotto settimanalmente nel forno locale, spalmata di burro e zucchero, la frutta che raccoglievamo nei nostri giardini, nei campi.

I momenti della mietitura del grano con la trebbia, che diventava momento di impegno collettivo, della raccolta e sfogliatura del grano turco effettuata nei cortili, alla quale si partecipava tutti insieme, all'allevamento dei bachi da seta, effettuata nei luoghi di abitazione su ripiani a castello ricoperti di foglie di gelso. La seta ricavata era poi portata nelle filature preposte fuori dal nostro comune.

Le domande dei bambini sono state immediate e puntuali: la severità degli insegnanti dell'epoca, la scuola anche nelle giornate di sabato, la disponibilità di palestre, la mensa scolastica, com'erano i banchi allora, dov'era collocata la lavagna.

Con quali mezzi si veniva a scuola e tante altre, ricordarle tutte è quasi impossibile, ma, di fatto, abbiamo riscontrato interesse



le imbecillità, e soprattutto non scoraggiarsi".

In questa ottica ritengo importante continuare la collaborazione con la Scuola. A tale proposito penso che vi siano altri argomenti sui quali lavorare.

Auspico che il corpo insegnante ci dia la possibilità di interventi ulteriori. Un argomento che penso di proporre possa essere la manualità, che nelle generazioni passate è stata un valore importante che ora in qualche modo si sta perdendo. In questo ambito chiedo ai rescaldinesi che abbiano esperienze significative in tal senso di contattarci attraverso il nostro sito internet: gcanzianirescaldina@libero.it saremo felici di avere parecchie segnalazioni.

Ernesto Colombo
segretario del G.C.A.



viveva nei cortili. Con la proiezione finale di una foto, raffigurante gli scolari dei primi anni sessanta, abbiamo voluto evidenziare ai bambini, di come rispetto alla prima foto, a Rescaldina era avvenuto un cambiamento importante: da un contesto sociale contadino ad un contesto diventato cittadino. Il racconto di come

a conoscere. La fantasia dei bambini, la loro voglia di conoscere è veramente grande.

Riteniamo l'esperienza vissuta importante, di grande positività. Vogliamo ringraziare le maestre che ci hanno dato questa opportunità.

Penso sia importante che la memoria storica venga trasmessa alle generazio-

ni successive, poiché, la conoscenza del passato è elemento fondamentale. Conoscere la storia ci dà l'opportunità di riflettere su ciò che è stato fatto prima di noi, quindi una base per creare nuove prospettive. Come finale del mio ragionamento voglio citare Giordano Bruno che nel 1589 scrisse: *"l'umanità ha bisogno di persone che testimonino la*

possibilità della fratellanza, in nome della conoscenza e della ricerca. Sono realista, se volete pessimista per il presente, ciò non toglie che bisogna testimoniare e gettare i semi per piante che fruttificheranno nel futuro. Non è possibile dire quando. Ma è importante lasciare un segno, dire parole e formulare pensieri, vivere in una dimensione di segno opposto a quella dell'attua-

■ Istituto Comprensivo
Manzoni

Amicizia in lingua... raccordo tra media e primaria

I ragazzi della secondaria si sono resi disponibili ad un utile percorso di tutoraggio verso i compagni di quinta che presto giungeranno alle medie. La futura prof. di francese e i suoi ragazzi hanno proposto giochi in lingua ed esperienze concrete di vita quotidiana per avvicinare gli amici di quinta alla realtà della nuova scuola...Ci sono state molte domande e i compagni delle medie hanno offerto la possibilità di effettuare uno scambio ulteriore via mail circa eventuali dubbi... Inutile negare le forti emozioni che da sempre investono questo passaggio, tanto ricco di simbolicità, ma la collaborazione dei professori e degli studenti della secondaria permane un ottimo supporto per tutti i nostri amici più piccoli.

Francesca Sgambelluri



Riflessioni di una mamma

Sono la mamma di un bambino che ha concluso il primo anno di scuola all'infanzia "Bassetti" più conosciuta come Don Pozzi.

Come la maggior parte dei genitori, con mio marito abbiamo scelto questa scuola dopo esserci informati sul metodo utilizzato, sull'organizzazione, sulla proposta formativa offerta.

Momento privilegiato per questa "raccolta di informazioni" il tradizionale incontro di presentazione organizzato dall'Istituto Scolastico "A. Manzoni" a ridosso della scadenza per la preiscrizione dei bambini. Durante questo incontro Dirigente ed insegnanti hanno presentato l'infanzia Don Pozzi come plesso con tre classi omogenee per età ed una eterogenea, con un team educativo molto coeso che crede fortemente e fermamente in un metodo nel quale la programmazione didattica annuale viene giornalmente tradotta in

percorsi educativi e didattici nati da ciò che i bambini dicono, adattata all'osservazione dei minori e a ciò che gli stessi portano come vissuto emotivo. Sulla base di questa presentazione e di una attenta disamina dei punti di forza propri delle classi omogenee e delle eterogenee, in fase di preiscrizione, abbiamo valutato il meglio per nostro figlio ed effettuato una scelta o, come tiene a sottolineare la Dirigente, espresso una preferenza che, fortunatamente, è stata accolta.

Mio figlio ha trascorso il suo primo anno in una classe omogenea, ha imparato a conoscere le sue maestre e i suoi compagni che sono diventati per lui punti di riferimento importanti e rassicuranti.

A detta delle insegnanti di sezione l'inserimento per questa classe di bimbi ha richiesto più tempo del previsto e un grande impegno da parte loro nel creare ed

individuare strategie per favorire una condizione di benessere e di piacere per i bambini.

A fine anno il gruppo classe funzionava, era stato raggiunto un equilibrio ed i bimbi avevano instaurato relazioni significative e contenitive sia con l'adulto che con i compagni. All'inizio del mese di maggio del tutto inaspettata la comunicazione da insegnanti e Dirigente che a partire dal prossimo anno scolastico (quello che inizierà tra qualche giorno), vi sarebbe stata una trasformazione delle sezioni da omogenee ad eterogenee che rendeva necessario smistare i bambini in classi diverse... nuove insegnanti, nuove abitudini, nuovi compagni: in altre parole un secondo inserimento per bambini a cui, a detta delle maestre, è occorso già tanto tempo e tanta fatica per il primo! Con altri genitori abbiamo cercato immediatamente

ed in varie occasioni di trovare una mediazione con la Dirigente ma, da subito, è apparso evidente che la decisione non sarebbe stata modificata.

Ci è stato detto che l'approvazione di tale riorganizzazione non necessitava della compartecipazione delle famiglie dei minori coinvolti perché la competenza educativa della scuola fa sì che le insegnanti sappiano qual è il meglio per i bambini. Ritengo questa posizione difficilmente condivisibile. Tra scuola e famiglia vi deve essere corresponsabilità educativa. Il ruolo educativo dei genitori non può essere subordinato né per competenza né per importanza a quello della scuola. Una volontà di riorganizzazione di questo tipo non andava comunicata alle famiglie, andava compartecipata con le famiglie a tempo debito.

Il disaccordo espresso da molti genitori è stato letto

dalla Dirigente come "la solita comprensibile ma immotivata ansia", che assale di fronte ai cambiamenti. Per quanto mi riguarda è ben altro: è rabbia rispetto alla poca correttezza mostrata dall'Istituto: se, come sostenuto da qualche insegnante, questa riorganizzazione era pensata da anni, l'ipotesi di cambiamento doveva essere esposta in sede di incontro di presentazione dell'offerta formativa; è senso di impotenza di fronte ad una decisione calata dall'alto che non ho modo di modificare ma che tocca da vicino la vita di mio figlio; è delusione della fiducia che riponevo nell'équipe educativa della scuola dell'infanzia. Nonostante le mie molte perplessità e il mio scetticismo, l'assenza di un'alternativa sul territorio fa sì che tra pochi giorni mio figlio riprenderà a frequentare il plesso Don Pozzi, in una nuova sezione, con nuove

insegnanti e nuovi compagni.

Mi auguro che questo inatteso secondo inserimento possa essere sereno per lui e per i bambini nella sua stessa situazione e che fin da subito le maestre trovino la corretta sinergia tra loro per gestire sezioni eterogenee con le quali, per loro stessa ammissione, non sono abituate a lavorare così da proseguire nella metodologia educativa caratterizzata dalla scuola Don Pozzi dalla quale ero stata positivamente colpita in fase di scelta.

Mi auguro infine che l'istituzione scolastica abbia avuto modo e tempo per riflettere sulla reazione avuta da molti genitori coinvolti e compreso che ci sono macrodecisioni che non possono essere semplicemente calate dall'alto sulle famiglie interessate, prime agenzie educative nel percorso di crescita dei bambini.

Barbara Casati

Ma che cosa c'entrano i cani

E' da qualche tempo che pensavo di esprimere la mia opinione ed ora mi sono decisa nel tentativo di porre in evidenza una questione che, personalmente, ritengo essere fondamentale. Riferendomi al numero di Partecipare dello scorso mese di marzo, in particolare all'articolo di "Asoldi Nisba" "Un bel Golden Retriever" ed in precedenza al numero di novembre

2012 dove era stato pubblicato l'articolo "Rescaldina ama i cani: e gli umani?" firmato Associazione Culturale Articolonove (... e ci sarebbe davvero bisogno di un po' più di cultura), quello che vorrei mettere apertamente in discussione sono le modalità con le quali vengono sviluppati i rispettivi temi, modalità che seguono uno schema, purtroppo ben noto, che

consiste nel porre accanto a ciò che si rivendica od a ciò che si vuole denunciare, un termine di paragone, (in questo caso i cani, a seguito di alcune iniziative, a mio giudizio molto valide, accolte dal nostro Comune), alimentando in questo modo fenomeni discriminatori di tipo razzista, sessista o, in questi casi, specista. Quella persona che si firma con uno pseudonimo, autrice

dell'articolo "Un bel Golden Retriever", dovrebbe innanzi tutto sapere che la mancanza della signora non è collegabile all'amore per i cani, ma rientra in uno dei purtroppo tanti gesti di maleducazione ed inciviltà che avvengono nel quotidiano assimilabile a quello di liberarsi dai rifiuti gettandoli, per strada o abbandonandoli nei boschi. E così, quell'Associazione

che si occupa dei diritti degli immigrati dovrebbe sapere molto bene che certe dinamiche vergognose, figlie dell'ignoranza, servono solo a creare intolleranza. Sensibilizzare ai fini del rispetto e della tutela di essere viventi, in questo caso non umani, non impedisce ad altri diritti di essere affermati e cercare come in questi casi di coinvolgere l'opinione pubblica

facendo leva sull'ignobile e meschino meccanismo discriminatorio, in base al quale esistono esseri viventi di serie A ed esseri viventi di serie B, è cosa a dir poco penosa.

Vogliamo una buona volta smetterla di porre in atto queste dinamiche?

Ma in quale punto del nostro percorso evolutivo ci vogliamo collocare?

Emilia Landonio

Contaminiamoci!

Ringrazio la redazione di "Partecipare" per l'ampio spazio dedicato, negli ultimi numeri, al multiculturalismo e all'integrazione, temi attualissimi in una Rescaldina che diventa ogni giorno più variegata di etnie diverse. Ringrazio inoltre gli insegnanti di Italiano per l'impegno e la sensibilità con cui lavorano a favore dell'integrazione, e tutti coloro che si sono messi in gioco raccontandoci le loro esperienze a riguardo. Sicuramente ciò ha suscitato nella cittadinanza alcune riflessioni.

A queste riflessioni ed esperienze vorrei ora aggiungere le mie. Come insegnante di scuola media mi trovo sempre più spesso davanti classi multietniche in cui ragazzi italiani e ragazzi provenienti

da diverse parti del mondo vivono insieme, a volte integrandosi senza nessun problema a volte affrontando le difficoltà che l'incontro tra culture diverse inevitabilmente crea. Nei miei 8 anni di insegnamento ho lavorato a contatto diretto, spesso in rapporto uno a uno, con ragazzi cinesi, ispanoamericani, marocchini, albanesi, pakistani. L'incontro non è sempre stato facile: a volte all'inizio ho provato paura e diffidenza nei confronti di qualcuno che non conoscevo e mi sembrava in un certo senso "diverso" da me.

Piano piano però ho tentato anche di mettermi nei panni di questi ragazzi e delle loro famiglie. Ho pensato allo smarrimento che ho provato nei miei numerosi viaggi da

sola all'estero per imparare le lingue. La mia prima reazione è sempre stata quella di fuggire, ma la decisione di affrontare la mia sensazione di spaesamento mi ha regalato amicizie indimenticabili e un'occasione unica per crescere.

Sia nella mia esperienza come insegnante sia in quella come studentessa, a un certo punto, come per magia, arriva un sorriso che sfonda ogni barriera e apre il cuore. Mi sono così contaminata: ho viaggiato con la fantasia in paesi lontani attraverso fiabe e racconti, mi sono vestita con l'arcobaleno dei loro bellissimi vestiti, mi sono spennellata con le sfumature della loro pelle, ho imparato vocaboli in urdu e in cinese che ho

purtroppo presto dimenticato, ho odorato profumi e odori diversi dai soliti, ho assaggiato piatti di una cucina sconosciuta... E ogni volta che mi sono contaminata non solo ho conosciuto e scoperto un mondo diverso dal mio, ma ho anche conosciuto meglio me stessa. Sono sempre io ma, attraverso questi incontri, mi sono arricchita.

Mi sono resa conto che ciò che mi sembrava diverso è a volte così simile a me ed è un'opportunità, un regalo che voglio cogliere per crescere.

E così continuo a contaminarmi... Oggi sorrido e provo simpatia quando incontro persone provenienti da altre parti del mondo. Quando porto mio figlio

Francesco al parco giochi mi piace vedere che regala i quadri fogli o le margherite che abbiamo appena raccolto a bellissime bambine marocchine. E mi lascio sorprendere quando dondolando sull'altalena gioca facendo cucù a un bambino pakistano più o meno della sua età. Non parlano ancora e parleranno due lingue madri diverse, eppure si capiscono e il loro modo di ridere è lo stesso. I bambini non sanno cosa sia la discriminazione e io voglio imparare da loro.

Mi rendo conto della mia responsabilità come mamma e so che la realizzazione dell'integrazione nel futuro dipende anche da me. Penso infatti che siamo noi adulti ad insegnare ai piccoli

la tolleranza o l'intolleranza nei confronti del diverso sia con parole sia con atteggiamenti. E a volte, sia in un senso sia nell'altro, senza rendercene conto.

Sono contenta che mio figlio a 18 mesi si sia già contaminato e sorrido pensando che a poche ore di vita si stava già contaminando condividendo la camera con una mamma e una bimba senegalesi. Sono felice di imparare da lui a contaminarmi ogni volta di più. Spero possa coltivare in futuro amicizie con bambini e persone provenienti da ogni parte del mondo e lo ringrazierò ogni volta che mi darà la possibilità di contaminarmi di nuovo e di nuovo ancora.

Chiara Montesano

Le piante di Rescaldina

Sono veramente indignata per quanto scrive il sig. Casalone Sergio sul numero 197/13 di "Partecipare": a suo avviso tutte le piante d'alto fusto della città andrebbero abbattute senza tante storie perché sono

brutte, sporcano e creano un sacco di problemi. La sua avversione per gli alberi è tale che non ci vede più dalla rabbia, anzi vede una foresta che copre tutta la facciata della nostra bellissima Chiesa (?).

Purtroppo molti la pensano come lui, senza considerare il fatto che Rescaldina, priva del suo splendido patrimonio arboreo, sarebbe uno squallido e triste paesotto di provincia, peraltro invivibile nella calura estiva, non

mitigata dalla verde frescura delle fronde.

Se pure esistono inconvenienti legati alla presenza delle piante, trattasi di eventi circoscritti al breve periodo estivo e a quello della caduta del fogliame, peral-

tro largamente compensati dai benefici, in primis la salubrità dell'aria e un valido contrasto alla cementificazione. I veri responsabili del degrado e della sporcizia non sono certo le nobili piante di Rescaldina, bensì

i troppi cittadini incivili che imbrattano muri, lasciano rifiuti dappertutto e portano i cani a fare i loro bisogni, senza poi pulire persino nei pochi spazi verdi riservati ai giochi per i bambini.

Maria Teresa Garozzo



Ikea sì... Ikea no

Due amici sono davanti al bar, sul bordo dello scalino dei marciapiedi. Sedersi al tavolino vuol dire obbligo di comunicazione, e un aperitivo, a due euro e mezzo, con i tempi che corrono, è una spesa... Gino e Paolo non rinunciano, però, ad incontrarsi e a discutere dei tanti problemi che ci affliggono.

Gino: tante aziende traballano, alcune chiudono, i disoccupati aumentano e i giovani, dimmi, come fanno a trovare lavoro?

Paolo: è vero, son tempi duri... e, pensa, c'è qualcuno che dice che si comincia a vedere una luce in fondo al tunnel. Ma quale luce, dico

io. Già l'anno scorso o addirittura due anni fa qualche nostro politico affermava che si scorgeva una lucina in fondo al tunnel! Qui le cose continuano a peggiorare e, se non si prendono provvedimenti seri, chissà dove si andrà a finire.

Gino: penso anch'io che sia così. A Rescaldina però, fra qualche tempo, ci sarà una possibilità. Hai sentito che vogliono aprire un'Ikea proprio tra noi e Cerro?

Paolo: sì ho sentito. Stia lontano l'Ikea per carità.

Gino: Ma va, per me è un'opportunità. Hai letto su "Partecipare" l'articolo del coordinatore PDL Pino

Scorrano? Dice che è un'occasione sorprendente, una ventata di speranza per i nostri giovani. E poi, 250 milioni di investimenti, nuove infrastrutture...

Paolo: certo, quante belle cose si dicono. Ma Ikea si è impegnata, per iscritto, nell'eventualità di un'apertura di un suo grande punto vendita, ad assumere quanti Rescaldinesi? Venti, quaranta, ottanta? E con quale contratto di lavoro? A tempo indeterminato, a tempo determinato o con quei contratti atipici come cocopro ecc.. che rendono il lavoro più precario? E poi, dati i tempi attuali in cui tutte le ditte, figurati le

multinazionali, chiudono i cordoni delle borse, chi mi assicura che l'Ikea non sposti parte dei suoi dipendenti nei nuovi punti vendita?

Gino: ma sei proprio pessimista! Se aprono un grande punto vendita ci saranno pure dei vantaggi per Rescaldina!

Per esempio, se devi acquistare mobili, attrezzature... insomma qualunque cosa... L'Ikea vende di tutto...

Paolo: Già hai detto bene, sarà a due passi e avrà un bacino d'utenza vastissimo. Pensa tutto l'Alto Milanese, Legnano, Busto, Gallarate, Varese, Tradate, Saronno,

Como e chissà quante altre città ancora. Quante persone, quante macchine, certamente molte centinaia, strade intasate, inquinamento, molto inquinamento.

Gino: ma va, faranno altre strade, una nuova circoscrizione e chissà che altro diavolo faranno.

Paolo: hai detto bene, altro asfalto, altro cemento, altra terra rubata.

E poi sai cosa ti dico, i centri commerciali vicini a noi sono già troppi. Brico di qui, Obi di là, Gran Casa, Auchan. Non ti ricordi, in certi giorni, le file di automobili verso l'Auchan sulla provinciale?

Gino: ma si ricordo; non

puoi negare però che un po' di lavoro questa Ikea lo porterà.

Paolo: quello che è sicuro è che i pochi nostri artigiani e i pochi negozi che vendono articoli che venderà l'Ikea saranno destinati a sparire. Che fine hanno fatto quasi tutti i negozi di Rescaldina con l'apertura dei centri commerciali?

Gino: Paolo, non si può discutere con te. A proposito hai sentito l'ultima?

Paolo: devo andare adesso. Mi dirai al solito aperitivo. Ciao Gino, ci vediamo...

Gino: ciao Paolo, ciao.

Carlo Degiovanni

La visita del Papa Francesco a Lampedusa

Il giorno 08/07 martedì il nostro Papa Francesco si è recato a Lampedusa per onorare gli extracomunitari morti annegati e lanciare un appello alle nazioni per l'accoglienza e tolleranza di questa povera gente che fugge dalla miseria, dalle persecuzioni politiche dalle guerre tribali e religiose dei loro paesi. Si illudono di trovare il bengodi nel nostro continente, partono con "Le carrette del mare" per approdare sull'isola più vicina alle loro coste Lampedusa con la pericolosità della attraversata che ha portato alle note tragiche conseguenze. Si illudono che emigrando abbiano da trovare del benessere

sul continente convinti che affidarsi ad una nazione come la nostra, che non è più in grado di aiutarli perché operata da un enorme debito pubblico che neanche i loro paesi di origine sono così indebitati. Siamo arrivati a 5.000.000 milioni di immigrati regolari e una moltitudine imprecisata di irregolari, oramai siamo alla saturazione per la mancanza di posti di lavoro, e di abitazioni ecc. L'appello del Papa oltre ad onorare i morti in mare ha lanciato un appello a tutta l'Europa perché sia Cristianamente più disponibile ad accogliere questi poveri Cristiani. Tutti appelli Sacro Santi veri ma l'Europa è oramai sovraffollata e di spazio e mezzi



sostentamento e lavoro per questa gente non ce ne. Molti di loro sono costretti per mangiare ad affidarsi

alla carità oppure a delinquere riempiendo le carceri con spese enormi. L'Europa è fredda. ha un inverno lungo e quindi bi-

sogna dare loro una casa, dare la sanità il lavoro, che manca anche per noi residenti ecc. Il Papa Francesco nel suo Apostolato supplica per: l'accoglienza per la carità per la tolleranza di "questi nostri fratelli" però oramai siamo impotenti. Poi ce un'altro problema importante da considerare e che non viene mai affrontato... La maggior parte delle persone che emigrano sono uomini... Ma non si pensa a che vita grama sono costrette a subire quelle povere donne e vecchi che non possono emigrare, con la condizione della donna che in questi paesi ha poca considerazione e quelle povere giovani

che per sfuggire alla fame alla solitudine e miseria non hanno altro mezzo che appellarsi a negrieri papponi che le ingaggiano per avviarle sulla strada della prostituzione. La Lega è da anni suggerisce che il metodo migliore da adottare è "AIUTIAMOLI A CASA LORO" Qui con mille euro al mese, che vengono sottratti ai contribuenti o con guadagni illeciti fanno una vita da miseria, al loro paese con mille euro campano sei mesi, e poi ci sono ampie possibilità di avviare delle attività creando così un ciclo di indipendenza come hanno fatto altri paesi come l'India e la Cina.

Casalone Sergio

Comune di Rescaldina (Provincia di Milano)

Università del benessere Conferenze su argomenti di interesse sociale e culturale

Presentazione del programma

Presso l'auditorium di Via Matteotti

● SABATO 12 OTTOBRE 2013
ore 17.30
Calendario conferenze

● VENERDÌ 25 OTTOBRE 2013
ore 21.00
Presso Villa Rusconi - Rescaldina
COME CERCARE LAVORO AL GIORNO:
Un nuovo approccio al mondo del lavoro"

Relazionano: Sophie Goodman, Insegnante d'inglese per il Comune di Rescaldina ed inglese finanziario presso l'IPSOA e l'Università LIUC di Castellanza, lavora in ambiti internazionali nel settore industriale, assicurativo e bancario.

Eunice Gordon, insegnante di inglese libera professionista nelle aziende e nelle scuole, con esperienza di Human Resources nel settore farmaceutico, e Quality Assurance nel settore chimico. Diploma in architettura ed esperienza nel urban planning in Canada.

● VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2013
ore 21.00
Presso Villa Rusconi - Rescaldina
"Trip: Italy, l'Italia in moto, con l'occhio di un fotografo"
Relazione il fotografo Francesco Cinque

● SABATO 9 NOVEMBRE 2013
ore 15.00
Presso Villa Rusconi - Rescaldina
"CONOSCI TE STESSO"

Se domande come «Chi sono?», «Quale relazione esiste se esiste tra la mia vita sulla Terra e il cosmo infinito?», in altre parole «Qual è il senso della mia vita», sono tanto pressanti da esigere una risposta, allora senza dover andare da chissà quale "Maestro" o in chissà quale "lontano luogo" ognuno di noi ha bisogno di entrare dentro se stesso. Non esistono formule magiche per questo. Il viaggio è interiore e, sebbene solitario, in un Ordine come la Rosa-Croce, può essere condiviso con chi studia lo stesso insegnamento, sente le stesse aspirazioni e vive le medesime difficoltà di realizzazione." Relatore: Felice Bruno, Conferenziere A.M.O.R.C. (Antico e Mistico Ordine della Rosa Croce)

● SABATO 16 NOVEMBRE 2013
ore 15.00
Presso Villa Rusconi - Rescaldina
MARIA ANTONIETTA ULTIMA REGINA DI FRANCIA

La vita, il mito e la storia di Maria Antonietta regina di Francia tra leggenda e realtà. Consegnata alla leggenda dai rivoluzionari che la mandarono al patibolo con l'accusa di essere stata la rovina della Francia, Maria Antonietta è una figura che oggi viene rivalutata da storici e biografi. Se da un lato fu una donna leggera e frivola, avvezza ai piaceri della corte di Versailles, dall'altro fu

una madre amorevole e una moglie coraggiosa che non abbandonò il marito nei momenti più difficili. Affrontò il suo ruolo di sovrana, diventando signora indiscussa della moda del suo tempo, con lo stesso temperamento con cui salì i gradini della ghigliottina andando incontro al suo destino a testa alta. Passò dal fasto della corte alla miseria della prigione con grande coraggio e determinazione. Ma quanto è leggenda e quanto è verità? Disse davvero la famosa frase "Se il popolo non ha pane, che mangi brioche?". Enrico Ercole, storico e giornalista, racconta la vicenda umana di questa donna straordinaria con un insolito viaggio negli usi e costumi della fantastica reggia di Versailles, svelando come si viveva veramente a corte e con un inedito percorso storico nella moda femminile del tempo tra abiti sfarzosi e capigliature alte più di un metro!

● SABATO 23 NOVEMBRE 2013
ore 15.00
Presso Villa Rusconi - Rescaldina
"L'essenza del possedere" Giorgio e Matteo Piccia: due artisti lo stesso DNA

● SABATO 30 NOVEMBRE 2013
ore 15.00
Presso Villa Rusconi - Rescaldina
"Alla ricerca delle parole perdute: breve immersione nel nostro dialetto."

Conferenzieri: il Preside Mocchetti, Dr. Angelo, il poeta e scrittore Fabiano Braccini ed il cantastorie Pietro Tenconi

● VENERDÌ 6 DICEMBRE 2013
ore 21.00
Presso Villa Rusconi - Rescaldina
"Aloe Vera - Barbadosis Miller" Conosciamo veramente tutto di questa meravigliosa pianta?
Scopri con noi la sua storia, le sue proprietà ed i suoi utilizzi. Relazionano il dott. Roberto Setti, iridologo e naturopata, e la beauty consultant Emanuela Ferrari.

● VENERDÌ 13 DICEMBRE 2013
ore 21.00
Presso Villa Rusconi - Rescaldina
"Ansia: sintomatologia, esordio, cura e prevenzione"
La psicologa Cinzia Dellavedova ci aiuta a riconoscere e curare l'ansia.

SABATO 14 DICEMBRE 2013
ore 15.00
Presso l'auditorium di Via Matteotti
"Nati per Leggere - progetto per il benessere dei nostri bambini"
L'esperta di letteratura per l'infanzia, Mirella Guerri, ci illustra l'importanza della lettura ad alta voce ai bambini in età prescolare.

Chi desidera essere informato anche dei prossimi eventi può inviare i propri dati all'indirizzo mail: affarigenerali@comune.rescaldina.mi.it o telefonare al n. 0331 467890

Pallacanestro Rescaldina: un'altra stagione di successi!


Quella appena conclusa è stata ancora una volta un'ottima stagione per i colori biancoverdi. Dopo i trionfi della Prima Squadra nella passata stagione, quest'anno è stata la volta del settore giovanile coi ragazzi dell'Under 15 guidati da Mauro Dolcet e Fabio Landone. La stagione dei ragazzi si sapeva sarebbe stata difficile a causa della differenza di età con le altre squadre che erano quasi tutte di un anno più vecchie. Dopo un campionato invernale di assestamento, ecco il duro

lavoro che dai suoi frutti nel campionato primaverile. Vittoria dopo vittoria i ragazzi capitanati da Gabriele Pogliana iniziano a credere nelle loro potenzialità e, dopo la fase a gironi riescono ad andare in semifinale del campionato primaverile PGS. Purtroppo sulla loro strada trovano subito i ragazzi di Cornaredo, poi vincitori del torneo, e ai nostri non resta che il piazzamento sul 3° gradino del podio. Un risultato inaspettato che rende ancora più onore ai nostri colori. Bravi ragazzi!

Buoni risultati si sono visti anche nel settore minibasket, mentre la Prima Squadra ha sofferto il passaggio di categoria, ciononostante è riuscita ad ottenere qualche soddisfacente vittoria. Sul fronte "Eventi" anche quest'anno la Pallacanestro Rescaldina ha organizzato 2 tornei. Il Torneo Primavera di Minibasket, giunto alla 7a edizione, ha visto competere 4 centri minibasket della zona. La vittoria finale è andata ai ragazzi di Marnate. Il 3° Rescaldina StreetBasket, organizzato nell'am-

bito della consueta Festa dello Sport, ha visto arrivare a Rescaldina giocatori da vicino e da lontano per potersi aggiudicare l'ambito premio finale ovvero la partecipazione alle finali FISB di 3 contro 3 a Riccione. Delle 10 squadre iscritte quattro giocatori da Biella hanno avuto la meglio sugli altri. La nuova stagione è alle porte, vi aspettiamo per farvi conoscere le meraviglie della pallacanestro! Tutte le foto della passata stagione le trovate sulla nostra pagina Facebook "Pallacanestro Rescaldina".





PALLACANESTRO RESCALDINA
Associazione Dilettantistica
www.pallacanestrorescaldina.tk
ci trovi alla pagina Pallacanestro Rescaldina

LO SAPEVI CHE A RESCALDINA PUOI GIOCARE A MINIBASKET ????

SE FREQUENTI LE SCUOLE ELEMENTARI
E VUOI IMPARARE A GIOCARE A MINIBASKET
VIENI CON NOI ED IL DIVERTIMENTO E' GARANTITO





CORSI TENUTI DA INSEGNANTE CON BREVETTO FIP
E LAUREATA IN SCIENZE MOTORIE

INFO: GRETA 339 5655739 COSTANTINO 338 1188776

INIZIO CORSI: 16 SETTEMBRE
presso Pallone Via Schuster - Rescaldina

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!

Oltre al settore Minibasket quest'anno disputeremo i campionati:
Under 17 (nati nel 1997-1998-1999-2000)
Prima Divisione

Bentornata scuola! Bentornata Coccinella!!!

E' il rumore secco del tuono che, annunciando il primo temporale estivo e forse la fine della bella stagione, ci riporta alla realtà. Ma l'estate, prima di cedere il passo al futuro, ci delizia con feste e sagre, coccolandoci ancora con momenti di gioco e di svago. Ma è un tempo di attesa, che fugge veloce.

Un attimo, poche ore, e la campanella ci richiama a scuola. La gioia di rivedere i vecchi amici cancella la malinconia di lasciare le vacanze, porta entusiasmo, risveglia i sogni e le passioni. Si imparano le cose, si vincono le paure, e giorno dopo giorno ci si ritrova diversi, cambiati, cresciuti

pronti a guardare il futuro che, malgrado si presenti con tanti motivi di preoccupazione, ci regalerà gioie e soddisfazioni. E quando la campanella festosamente comunica la fine delle lezioni ecco che torna il tempo dell'allegria e del divertimento. E allora tutti in palestra! Con tanta voglia di correre

e saltare, far capovolgere e rovesciare. Conoscere nuove amiche, affrontare nuove sfide. Non importa cosa sai fare, ma quanta voglia hai di imparare, di crescere con eleganza e scioltezza. E la ginnastica Ritmica sarà tua nuova compagna di avventura che ti affascinerà con la palla e il nastro, la fune e il cerchio.

E allora corri, la "Coccinella" - www.ritmicacoccinella.it - ti aspetta, tutti i lunedì e mercoledì, c/o la palestra della scuola primaria Manzoni di Via Asilo - Rescaldina, per sperimentare ed assaporare questo magnifico sport in tutte le sue dimensioni e la sua bellezza.

Le fotografie allegare sono

state scattate al saggio di fine anno della stagione 2012/2013 dove la "Coccinella" di Rescaldina rappresentava i mesi di:
Gennaio e i pupazzi di neve - 1° livello
Maggio: il mese dell'amore - 2° livello

A.S.D. Ginnastica Ritmica La Coccinella



Ciclistica Rescaldinese, una stagione da incorniciare

Domenica 7 Luglio, con la disputa del "Gran Premio Metallurgica Legnanese - Amici della Bici" riservato alla categoria Giovanissimi, si è concluso l'impegno organizzativo della Società Ciclistica Rescaldinese, che ha completato brillantemente il 69° anno di ininterrotta attività, iniziata - è bene ricordarlo - il 14 Ottobre 1945 col "Gran Premio Caduti della Libertà" per la categoria Dilettanti. La stagione era stata inaugurata in data 14 Aprile con la Festa della Bicicletta (Pedalata ecologica aperta a tutti denominata "VieinBici") alla quale hanno partecipato circa 200 appassionati, molti dei quali ragazzi e ragazze accompagnati dai rispettivi genitori. Nella stessa giornata venivano presentate le squadre 2013, i cui componenti avrebbero indossato la gloriosa maglia bianco/azzurra nelle competizioni loro

riservate. E' seguito poi - al 19 Maggio - il "Gran Premio Città di Rescaldina - Coppa Ferrario a.m." per la categoria Allievi, gara che col tempo ha assunto i connotati di una vera e propria "classica", contraddistinta da una sempre più numerosa partecipazione da parte delle più importanti squadre (anche extra regionali) e l'inserimento nella Challenge (a prove multiple con classifica finale) Mario Casero Classic Altomilanese. A tale proposito anche per la successiva gara in data 2 Giugno ("Gran Premio Rescaldese - Trofeo Carlo Raimondi a.m." per Esordienti) ci è stato chiesto da quest'anno l'inserimento come prova della serie di gare contraddistinte dal logo CicloVarese. Il numero dei concorrenti - anche in quest'ultimo caso - ed il successo di tutte le gare organizzate hanno

ripagato i Dirigenti della Società (e tutti i volontari che collaborano affinché tutto si svolga nel migliore dei modi) per gli sforzi (non solo organizzativi ma anche finanziari) che la Ciclistica continua a sostenere, malgrado le difficoltà che ciclicamente si ripetono nel corso degli anni. Tutto questo non sarebbe possibile se non si potesse contare sull'aiuto di tutti coloro (Aziende, Istituzioni e singoli cittadini) che sono vicini alla Società e mettono a disposizione quanto necessario per continuare una grande tradizione anche in campo promozionale. La Rescaldinese infatti cura la crescita (non solo dal punto di vista sportivo) dei giovani che vengono inseriti - sempre in numero crescente - nelle varie categorie dei Giovanissimi (da 7 a 12 anni) e degli Esordienti (13 e 14 anni), fino agli Allievi (15 e 16 anni).



Sono infatti una ventina complessivamente i tesseri della stagione in corso, ragazzi che (assistiti negli allenamenti ed in gara) si stanno comportando in modo lodevole, avendo anche compreso la valenza di indossare una maglia che sentono appartenere solo a loro ed alla Comunità, in quanto non riporta (non avendo mai riportato nei quasi 70 anni dalla fondazione) alcuna scritta pubblicitaria, mantenendo una tradizione che sta diventando ormai una vera e propria rarità, unanimemente apprezzata, non solo in ambito ciclistico. La stagione agonistica è ancora in corso e pertanto

i Dirigenti e gli sportivi tutti si aspettano altre soddisfazioni dai loro ragazzi: dai Giovanissimi che si stanno formando e dimostrano grande vitalità e dagli Esordienti che adeguatamente preparati - stanno raccogliendo ottimi risultati. Questa breve rassegna non può infatti che concludersi con la grande soddisfazione, l'emozione e la commozione provata il 23 Giugno con la conquista del titolo individuale di Campione Regionale Lombardo Esordienti 2° anno, dopo che qualche mese prima era sfuggita per un soffio la maglia di Campione Provinciale Milanese. Una maglia riconquistata

- nelle stessa categoria - dopo quasi 25 anni ma che (i Dirigenti ne sono certi) non rimarrà un caso isolato nei prossimi anni, visto che - sotto la guida di Tecnici preparati ed appassionati - molti altri giovani stanno crescendo. Anche sotto l'aspetto sociale/ricreativo la Rescaldinese da qualche anno collabora con gli Oratori di Rescaldina e Rescalda, organizzando gincane per i ragazzi che partecipano alle attività estive proposte dalle Parrocchie ed è sempre stata presente con una adeguata rappresentanza alle iniziative collegate alla "Festa dello Sport".

Il Consiglio Direttivo



Dragon Ju Jitsu Dojo

Riprende la stagione sportiva con tanti nuovi corsi

Si è da poco conclusa la stagione 2012-2013 che ha visto la partecipazione di più di cento atleti, che già riprende nel mese di settembre la nuova stagione sportiva del Dojo di Via Cesare Battisti (palestra delle scuole elementari di Rescaldina). Una stagione ricca di eventi e di proposte quella che sta per iniziare, all'insegna del vivere lo sport con serenità ed armonia. Sono

molteplici le proposte che gli istruttori rivolgono a chi vuole unirsi al gruppo del DRAGON JU JITSU DOJO. Visono corsi per bambini (a partire dai 4 anni) di introduzione alla motricità finalizzata all'apprendimento delle arti marziali e corsi per i più grandicelli (scuole elementari - medie - superiori) di Ju Jitsu giapponese. La scelta formativa continua con tre proposte sportive rivolte a uomini e donne

di ogni età:
● Ju Jitsu e Kobudo WJFF, per chi ama le discipline tradizionali orientali, che traggono origine dall'antica arte marziale praticata dai samurai giapponesi;
● Il Krav Maga, sistema di combattimento ravvicinato utilizzato dalle forze speciali Israeliane, per chi vuole qualcosa di più moderno.
● Per le donne il consolidato corso di Difesa Personale Femminile

I docenti operanti nel Dojo sono tre, tutti qualificati e periodicamente impegnati in corsi di aggiornamento e stage al fine di fornire dei corsi di grande livello tecnico ed al passo con le più moderne metodologie di insegnamento. È appena terminato presso l'Headquarters di Livorno lo Stage Nazionale riservato ai Direttori Tecnici, appuntamento obbligatorio per mantenere la licenza di insegnamento.

DRAGON JU JITSU DOJO

RESCALDINA (MI) - VIA BATTISTI N. 9
CELL. +39.335.73.13.855 - WWW.JUJITSURESCALDINA.IT

ORGANIZZA CORSI APERTI A TUTTI DI:

JU - JITSU

L'ARTE MARZIALE UTILIZZATA DAGLI ANTICHI SAMURAI

KRAV-MAGA

IL SISTEMA DI COMBATTIMENTO RAVVICINATO ADOTTATO DAI CORPI SPECIALI ISRAELIANI

DIFESA PERSONALE

UN' ISTRUTTRICE - UNA PSICOLOGA
UN AVVOCATO
TRE DONNE PER UN CORSO DI AUTODIFESA TUTTO AL FEMMINILE

Infatti gli istruttori della DRAGON JU JITSU DOJO ogni anno si sottopongono ad un duro training al fine di conseguire l'autorizzazione federale all'insegnamento. Questo a garanzia di qualità e fedeltà dei programmi tecnici insegnati. Se volete unirvi al nostro

gruppo o anche se più semplicemente volete qualche informazione in più mandate una mail ad info@jujitsu-rescaldina.it o visitate il sito www.jujitsu-rescaldina.it

Dawe mata - A presto!
La Segreteria

ORARIO CORSI STAGIONE 2013-2014			
	LUNEDI'	GIOVEDI'	SABATO
Dalle 15:00 alle 16:30			KRAV MAGA KAPAP ISPS
Dalle 18:30 alle 19:30		BAMBINI JU JITSU e KOBUDO	
Dalle 19:30 alle 20:30	RAGAZZI JU JITSU e KOBUDO	RAGAZZI JU JITSU e KOBUDO	
Dalle 20:30 alle 21:00	ADULTI JU JITSU e KOBUDO	ADULTI JU JITSU e KOBUDO	
	KRAV MAGA KAPAP ISPS DIFESA PERSONALE		

Genitori e dirigenti nel pallone!

Cari genitori, cari giocatori e cari dirigenti, mi ritrovo a scrivere la lettera del presidente della CARCOR per l'anno 2013-2014 dopo averne vissuto uno pieno di soddisfazioni sportive: due campionati vinti, due secondi posti e due terzi posti, per non parlare poi degli strabilianti successi in quasi tutti i tornei estivi.

Ma la felicità è durata davvero poco a causa della follia di qualche genitore e dirigente che, pensando probabilmente di aver a che fare con dei veri e propri talenti del calcio, convinti di raggiungere chissà quali soddisfazioni sportive, per non dire abbagliati da improbabili ritorni economici, si sono scatenati nel voler allontanare i ragazzi dai loro compagni di gioco.

Purtroppo però, per la quasi totalità di questi casi, queste velleità si trasformano in grandissime delusioni, dove i ragazzi diventano le vere e proprie vittime: il vero problema è che spesso si dimentica che "calcatori si nasce e non si diventa". Questo piccolo assioma fa sì che, nella realtà, un solo giocatore su migliaia di ragazzi che "ci provano" riesca ad intraprendere una carriera da professionista; lo stesso rapporto è applicabile per i calciatori

professionisti nel raggiungimento della massima divisione.

Fortunatamente per noi, la CARCOR può considerarsi davvero una straordinaria eccezione, tant'è che negli ultimi venticinque anni ben tre nostri giocatori sono riusciti a raggiungere la serie A: Marco Simone, Matteo Darmian e Laura Fusetti; devo sottolineare, però, che il passaggio di questi nostri ex nelle rispettive squadre di serie A è stato diretto, a dimostrazione che il valore sportivo e le possibilità di carriera non dipendono assolutamente dalla categoria di appartenenza della società nella quale il ragazzo milita prima del "grande salto".

Allontanare un ragazzo dal proprio gruppo di amici per cercare fortuna in una società che, ad esempio, "fa i regionali", si rivela spesso un autogol sia per il ragazzo, che si ritrova a "rischio panchina", sia per la famiglia, che è quasi sempre costretta a fronteggiare un impegno logistico ed economico più importante; la FIGC, proprio a suffragio di ciò che sto cercando di spiegare, sta pensando di eliminare addirittura tutti i campionati regionali,



probabilmente già a partire dal campionato del prossimo anno.

Fatte queste noiose, ma doverose premesse, invito davvero tutti voi genitori e voi dirigenti a concentrarvi su ciò che, ai nostri giorni in particolare, è davvero fondamentale per i nostri ragazzi, ovvero agire per la salvaguardia della formazione scolastica, dell'educazione (nel nostro caso di chiara matrice oratoriana) e del divertimento dei ragazzi!

Mi permetto di insistere sulla formazione scolastica per i nostri ragazzi, ovvero gli attuali target formativi sono completamente diversi da quelli di qualche anno fa: è sufficiente leggere i requisiti attesi dalle multinazionali per le "normali" assunzioni (peraltro a tempo determinato, ma questo è tutto un altro discorso...) per capire che la "normalità", quella dei 1.300 euro al mese, per intenderci, è quella di una laurea, possibilmente seguita da un master e la conoscenza perfetta di due lingue straniere; per non parlare poi delle nostre università che restringono sempre più l'accesso ai soli studenti più meritevoli.

E' evidente che tutto ciò, tranne che per qualche

fenomeno isolato, può essere raggiungibile solo con un'applicazione allo studio sempre più intensa, soprattutto a livello dei ragazzi delle scuole secondarie; diventa allora fondamentale massimizzare la produttività del tempo dopo la scuola, evitando, ad esempio, di far allenare i ragazzi in campi lontani o difficili da raggiungere.

Allora la conclusione di questo "prediccozzo" è semplice: lasciate i ragazzi nelle squadre locali e fate sì che i ragazzi formino un vero gruppo di amici con i quali divertirsi e crescere insieme in maniera educata e sana: insomma, fate in modo che i ragazzi mettano al primo posto la scuola e che per il loro divertimento calcistico siano soprattutto comodi e seguiti da veri educatori; tutto il resto, credetemi, è pura follia!

Scusandomi ancora per il tono di questa lettera, auguro a tutti un sereno e divertente anno calcistico! Per voi ragazzi, invece, ho una richiesta speciale: fate il possibile affinché i vostri genitori e i vostri dirigenti non vadano "nel pallone", perché, alla fine, ne va solo della vostra felicità e del vostro futuro!

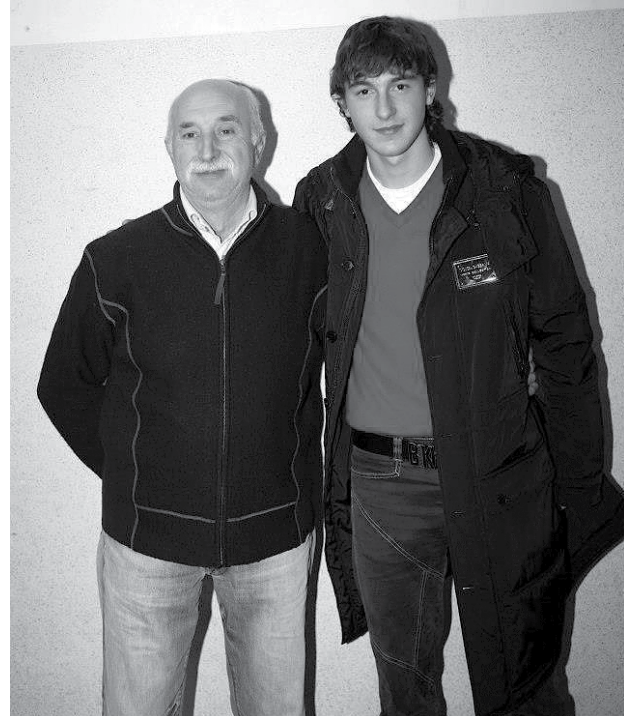
Maurizio Carminati
Presidente US CARCOR

Un ringraziamento a Marco Rossetti

Dopo parecchi anni di collaborazione con la rescaldinese e poi con la Carcor, il sig. Rossetti marco ha comunicato la sua irrevocabile decisione di lasciare la società per motivi personali. Scelta sicuramente dolorosa dopo tutti gli anni passati sui campi dell'oratorio ad osservare i piccoli atleti che anno dopo anno crescevano, miglioravano, vincevano campionati e titoli provinciali e che accrescevano il prestigio della carcor. Parecchi atleti hanno poi spiccato il volo per lidi più importanti ed affascinanti, su tutti marco simone e matteo darmian (nella foto), approdati ambedue in casa rossonera, ma sono anche i nomi di corio, moneta, casati, morelli, nonché della campionessa europea della nazionale under 20 italiana, laura fusetti, della brava ferrario e di tanti altri che hanno visto brillare la loro stella sotto la direzione sportiva di rossetti. Noi della carcor lo ringraziamo di cuore per tutte le stagioni trascorse con noi, sicuri che comunque riserverà un occhio di riguardo alla sua società ogni qual volta questa avesse bisogno della sua consumata esperienza.

Stefano Ferrè

Responsabile comunicazione US CARCOR



La Carcor nella terra della piadina

Torneo 5 Stelle 2013 - Mirabilandia (Ravenna)

Grazie all'intraprendenza della nostra splendida organizzatrice Patrizia Legnani, la rappresentativa CARCOR dei Pulcini 2002, accompagnata dalla propria Dirigenza Tecnica, dai genitori, amici e parenti vari, il 21/06/2013 ha partecipato al "Torneo 5 Stelle" di Mirabilandia, torneo che gode di ottime credenziali fra tutte le manifestazioni giovanili similari, tant'è vero che si trattava della 7ª edizione.

Il primo giorno tutto dedicato alla visita del Parco di Mirabilandia dove, varcato l'ingresso, per magia, la differenza di età fra adulti e bambini quasi non veniva percepita, tanto era l'entusiasmo e la partecipazione dei genitori nell'assecondare i propri figli.

Il secondo e terzo giorno sono stati dedicati, nella mattinata all'attività balneare nella bella spiaggia di Cesenatico attigua alla pensione che ospitava

il folto gruppo, mentre il pomeriggio, anche sino a tarda sera, presso il centro sportivo di Martorano di Cesena, nel quale la nostra rappresentativa ha meritatamente guadagnato un onorevole 3° posto, ben figurando con squadre di alto livello.

Da segnalare anche il gradino più alto del podio ottenuto dalla rappresentativa dei "grandi", per la gioia anche dei piccoli calciatori che non vedevano l'ora di

poter assistere e criticare con ironia alcune giocate dei padri. Una bella esperienza che ha consentito ai partecipanti di condividere ogni istante della breve vacanza e quindi di fortificare quel rapporto di amicizia nato fra le mura del nostro Oratorio.

Tre bellissime ed intense giornate all'insegna della gioia e del divertimento, trascorse in compagnia di splendide persone che hanno stabilito un affiatamento fuori dal comune. Di seguito le parole di ringraziamento della nostra Patty alla Direzione della CARCOR che rappresentano sinteticamente e perfettamente le emozioni vissute durante questa fantastica trasferta che ovviamente tutti si augurano di poter ripetere il prossimo anno.

Buongiorno Gianni, siamo purtroppo rientrati dalla ns. fantastica esperienza di Mirabilandia. E' stata un' opportunità che la società ci ha permesso di fare, abbiamo vissuto momenti ed emozioni indimenticabili per i bambini e non solo. Cercherò di riassumere in poche parole il pensiero del gruppo: il sentirsi bene tutti assieme, anche le persone più riservate si sono lasciate andare



ad un tifo coinvolgente, la gioia dei bambini nel veder giocare i mister e i papà con un tifo di canzoncine e frasi divertenti, le lacrime di gioia anche di chi sembra un "duro" ma in realtà dentro ha un grande cuore e soprattutto la grinta e la determinazione dei bambini in campo, ci hanno creduto quasi fino alla fine e poi forse il caldo, la stanchezza o forse solo il fatto di avvicinarsi ad un qualcosa più grande di loro è sfumato per poco il primo

posto!!! Sono stati grandi soprattutto perché eravamo in gara con grandi squadre che ci hanno fatto i complimenti per il tipo di gioco, qualcuno stentava a credere che eravamo solo una squadra dell'oratorio!!!!

Quindi grazie e ancora grazie prima di tutto a Lei e a tutta la Società che ci ha permesso tutto questo!!!!

Mauro Ciapparelli
dirigente accompagnatore Pulcini 2002



Carcor 2013/2014

Nemmeno il tempo di gioire per la bella stagione sportiva trascorsa che eccoci pronti con i motori accesi per l'anno sportivo 2013-2014, dove la CARCOR cercherà di ripetersi con gli stessi exploit della stagione passata.

Sì, perché la CARCOR nei campionati giovanili di Primavera, così chiamati dal Comitato Provinciale FIGC di Legnano, ha piazzato sul podio virtuale tutte le formazioni iscritte, ognuna nella categoria di appartenenza: vittoria per gli Esordienti 2000 di mister Simone, due secondi posti con i Pulcini misti 2003/2004 (per

un sol punto!) della nuova coppia di misters Mattioni-Mascheroni e coi pulcini 2004 di mister Farano (che già in autunno trionfavano alla grande, vincendo il loro campionato!) e due terzi posti coi Pulcini 2002 di mister Mariani e con i Pulcini 2003 del team De Micheli.

Risultati che, nonostante in parte fossero attesi, sono comunque stati una piacevole e gradita sorpresa e soprattutto hanno dimostrato la bontà del lavoro fatto dalla Società e da tutto il suo staff. Il riscontro c'è stato anche successivamente nei tornei post-campionato, in cui la CARCOR ha ottenuto mi-

rabili riconoscimenti per valore agonistico, ma soprattutto per la sportività e l'educazione dimostrata dalle proprie formazioni.

Così, il primo anno della Presidenza Carminati è stato certamente più che positivo ed allora occorre continuare sulla stessa strada e cercare prendere questo punto di partenza per migliorare ulteriormente.

La stagione 2013-2014 si apre, quindi, con l'accordo con la Società Rescaldinese alla quale abbiamo consegnato i nostri 2000, mentre sono state apportate modifiche sostanziali anche all'organigramma interno:

Gianni Simone è stato nominato Direttore Sportivo e Direttore Tecnico, sono stati poi inseriti anche diversi Consiglieri con incarichi specializzati, tra cui quello molto importante dell'Addetto al Campo, affidato ad Angelo Colombo, il quale affiancherà il Responsabile Area Impiantistica, Giorgio Turconi.

Sotto l'aspetto tecnico, la CARCOR avrà la formazione maggiore nella squadra Esordienti 2002, guidata dai misters Mariani, Palumbo e Prencipe, mentre partiranno ancora più agguerrite le formazioni Pulcini 2003 del team De Micheli, la Pulcini

Mista dell'inedito tandem Mascheroni-Simone e la quotata squadra Pulcini 2004 di Mister Farano.

Ai Pulcini 2005, ancora in fase di assestamento, chiederemo di essere pronti ad affrontare il campionato nella prossima primavera 2014, così come i Primi Calci 2006-2007-2008, che avranno tutto l'autunno e quel poco d'inverno necessario per essere protagonisti nell'anno nuovo: queste nuove leve giovanili sono state affidate a giovanissimi allenatori, alcuni addirittura neofiti, ma... alla CARCOR giochiamo così! D'altronde, i giovani trainer, tra cui

Massimo Re ed Alessandro Carminati, hanno avuto la fortuna di essere stati collaboratori di Francesco Rungi, ora provvisoriamente "in prestito" alla Rescaldinese e proprietario di quel mestiere che pochi sanno fare bene come lui, grazie alla lunga carriera d'allenatore nei settori giovanili più prestigiosi!

Mentre scriviamo siamo anche in trattativa con un altro Addetto ai Portieri e, se l'assist riesce, la CARCOR avrà già fatto il primo goal della stagione!

Giovanni Crugnola
segretario US CARCOR

Auto Moto Club Route 54: una domenica a manetta!!!

Fiat 500 in quantità. Equipaggi e macchine si sono dati appuntamento in piazza Mercato per la seconda edizione "Fiat 500 Cup Città di Rescaldina". Sono state presentate numerose Fiat 500 di varie annate ed assetto. Non mancavano le "Giannini", le Abarth, la 500 L, e numerose anni '60', le macchine assetto corsa, tutte colorate e variopinte per un colpo d'occhio di grande impatto.

La giornata, organizzata dal nostro Auto Moto Club Route 54 in collaborazione con Olonia Corse, è iniziata con la sfilata per le vie di Rescaldina

con sosta in piazza Chiesa a Rescaldina dove l'organizzazione ha offerto l'aperitivo alla cittadinanza ed il Parroco Don Renato Mariani ha impartito la benedizione alle auto ed ai convenuti.

Dalle 13 siamo entrati nel vivo della competizione, con le prove libere di una gimkana di regolarità dove per vincere non era necessario andare più veloce degli altri ma rispettare il tempo di percorrenza del circuito che ogni concorrente ha dichiarato alla fine delle prove libere.

Abbiamo assistito ad uno spettacolo unico con auto



dalle prestazioni molto diverse tra loro che si sono avvicinate sul circuito. Non sono mancati gli errori e gli intoppi meccanici

che hanno caratterizzato lo svolgimento della gara suscitando emozioni, oltre che nei protagonisti, anche negli spettatori.

Grande spazio è stato riservato ai più piccoli che si sono divertiti cavalcando i modellini delle 500 Abarth e colorando i disegni a tema Fiat 500.

Giusto per la cronaca, la vittoria è andata all'ospite d'onore Michele Villanova ex primo ballerino della Scala nonché insegnante della trasmissione "Amici" di Maria De Filippi; nella "Lady Cup" vittoria di Airaghi Alessandra e Laura, mentre la famiglia Pennetta si è aggiudicata la nomina della 500 più bella. La manifestazione ha avuto successo sia per il numero di concorrenti sia per la parte-

cipazione della cittadinanza che ci auguriamo abbia gradito l'iniziativa che ha movimentato con il rombo dei motori la giornata.

Rinnoviamo l'invito a tutti gli appassionati di motori ad iscriversi al nostro Auto Moto Club Route 54 che ha inserito altre nuove iniziative motoristiche per il territorio di Rescaldina.

Per informazioni:
AutoMotoClub Route 54
Via Verdi, 28 - 20027 RESCALDINA (MI)
tel. 3383671971 fax 0242108823
www.route54.it - segreteria@route54.it

LOCATELLI
LABORATORIO ORAFO

Via XXV Aprile, 10 - 20020 Rescaldina (MI)
Tel. 0331/466790
e-mail: loca.mari@live.it

Realizziamo gioielli unici e in serie limitate anche su disegno del cliente.
Vendita oreficeria e articoli in argento.
Si effettuano riparazioni e infilatura di collane.

Vendita orologi.
Si eseguono riparazioni di orologi, sveglie e pendoli.

Chiuso il MARTEDÌ

Celle di Casumaro Loredana
accoppiature & estetica

Via Dante, 31 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel./Fax 0331.465220 - Cell. 335.6528869 - c-elle@libero.it
Mercoledì apertura serale

ECCEZIONALE PROMOZIONE
effettua un servizio colore da noi e avrai in omaggio una seduta di Flash X-press* alle ascelle

Offerta valida dal 1° al 31 ottobre 2013

Affida il tuo corpo in mani esperte, scegli gli specialisti!

* Flash X-press tecnologia laser di ultima generazione permette trattamenti in tempi dimezzati rispetto alla luce pulsata con risultati superiori e duraturi

Seguici su





VENDITA & RIPARAZIONI BICICLETTE

Accessori & abbigliamento

Rescaldina - Via Legnano 18/20 - Tel. 0331.466.899
info@usatobike.it

OLMO

VETRO ROTTO?



il Riparabrezza®

ESPERIENZA VENTENNALE

NOI Siamo la Differenza, QUALITÀ e PROFESSIONALITÀ

Gratis con la polizza cristalli*

RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI AUTO

* salvo condizioni di polizza

Via Manzoni, 1 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.1770391 - Fax 0331.1770962
www.ilriparabrezza.it - ilriparabrezza@fastwebnet.it

Utilizzo delle palestre anno sportivo 2013/2014



	MEDIE RESCALDINA	ELEMENTARI RESCALDINA	EX PISCINA RESCALDINA	ELEMENTARI RESCALDA	AULA MAGNA ELEMENTARI RESCALDA	MEDIE RESCALDA	PALLONE RESCALDA	VIA ROMA PISTA VIA MELZI
Lunedì	17,00 - 19,00 GAR Pallavolo 19,00 - 21,00 ODB Basket U14 21,00 - 23,00 ODB Basket Open	16,45 - 17,45 Ginnastica Olimpia 18,30 - 21,30 Fares Ginnastica	17,00 - 19,00 Bulls 19,30 - 22,00 Dragon Dojo	17,00 - 19,00 Coccinelle 19,00 - 21,00 Victorian King Boxing 21,00 - 22,00 Ballando Ballando	19,00 - 21,00 Ballando Ballando 21,00 - 22,30 Spirito della Valle (Tai Ji)	18,15 - 22,30 Skating Pattinaggio	17,00 - 19,30 Pallacanestro 20,30 - 22,30 Pallacanestro	
Martedì	17,00 - 19,00 GAR Pallavolo 19,00 - 21,00 Karate Shotokan 21,00 - 23,00 Diavoli Rossi Pallavolo	17,00 - 20,00 Ginnastica Moderna 20,00 - 22,30 Bulls (dal 15/10/13 al 31/03/14)	17,30 - 21,30 Judo Club	17,00 - 18,00 Laboratorio del Gioco 18,00 - 19,00 GAR Anziani Ginnastica 19,30 - 22,30 Ballando Ballando	19,00 - 21,00 Yoga 21,00 - 22,00 La Beautè	18,00 - 20,00 Skating Pattinaggio 20,00 - 21,00 Hip Hop 21,00 - 23,00 ODB Calcio a 5 Campionato	19,00 - 20,30 Pallacanestro	
Mercoledì	16,45 - 17,45 Ginnastica Olimpia 17,45 - 19,00 GAR Pallavolo 19,00 - 21,00 ODB Basket U14		17,00 - 22,30 Bulls	17,00 - 19,00 Coccinelle 19,00 - 21,00 Victorian King Boxing 21,00 - 23,00 Ballando Ballando		18,15 - 22,30 Skating Pattinaggio	18,00 - 19,00 AC.Rescaldina 20,30 - 22,30 Pallacanestro	18,00 - 19,00 Cidistica (Novembre - Febbraio palestra) (Marzo-Ottobre pista atletica)
Giovedì	17,00 - 19,00 Ginnastica Moderna 19,00 - 21,00 Karate Shotokan 21,00 - 23,00 ODB Basket Open Campionato	16,45 - 17,45 Ginnastica Olimpia 18,30 - 21,30 Fares Ginnastica	18,30 - 22,00 Dragon Dojo	17,00 - 18,00 Laboratorio del Gioco 18,00 - 19,00 GAR Anziani Ginnastica 19,00 - 20,30 Victorian King Boxing 21,00 - 23,00 Ballando Ballando	20,00 - 21,00 La Beautè 21,00 - 22,00 Ballando Ballando	18,15 - 19,30 Skating Pattinaggio 20,00 - 21,00 Hip Hop 21,00 - 23,00 ODB Calcio a 5	19,00 - 20,30 Pallacanestro	
Venerdì	16,45 - 17,45 Ginnastica Olimpia 18,00 - 21,00 GAR Pallavolo 21,00 - 23,00 Diavoli Rossi Pallavolo	19,30 - 20,30 Tchoukball 20,30 - 22,30 Bulls (dal 15/10/13 al 31/03/14)	17,30 - 21,30 Judo Club	18,00 - 19,00 GAR Anziani Ginnastica 19,00 - 23,00 Ballando Ballando	19,00 - 21,00 Yoga	17,15 - 19,30 Pallacanestro	18,00 - 19,00 AC.Rescaldina 19,00 - 24,00 Auser	18,00 - 19,00 Cidistica (Novembre - Febbraio palestra) (Marzo-Ottobre pista atletica)
Sabato	15,00 - 19,00 GAR Pallavolo Campionato 15,00 - 18,00 ODB Basket Open Camp. 20,30 - 23,30 Ballando Ballando	14,30 - 18,00 Bulls (dal 15/10/13 al 31/03/14)	15,00 - 16,30 Dragon Dojo			15,00 - 17,00 ODB Calcio a 5 17,00 - 20,00 Skating Pattinaggio	14,00 - 19,00 Pallacanestro Campionato	
Domenica	14,30 - 18,30 ODB U14 Camp					10,00 - 12,00 Skating Pattinaggio	14,00 - 18,30 Auser (1 volta al mese)	

Partecipare Rescaldina

Numero 198 - settembre 2013

Fondato nel 1971 - Periodico locale d'informazione
Registrazione Tribunale di Milano 7 luglio 1971, n. 246

Direttore responsabile: **Francesco Caminiti**

Coordinatore Redazionale: **Salvatore Tramacere**

Comitato di redazione: **Coos Laura, Boboni Anita,
Ferrario Francesco, Carminati Eleonora,
Alberto Frattini, Borgio Matteo**

Consulenza editoriale, impaginazione, stampa e pubblicità:

REAL Arti Lego/ Il Guado

Via P. Picasso 21/23 - Corbetta (MI) - Tel. 02.972111

La tiratura del numero è stata di 6.500 copie

Lascia qui il tuo articolo per Partecipare

Ricordiamo che gli articoli per Partecipare possono essere lasciati nelle apposite caselle presso:

- ✓ Biblioteca Comunale di Rescaldina
- ✓ Atrio del Palazzo Comunale
- ✓ Scuole Elementari di Rescaldina e Rescaldina
- ✓ Scuole Medie di Rescaldina e Rescaldina.

Gli articoli possono essere spediti anche a questa e-mail: **cultura@comune.rescaldina.mi.it**
Oltre gli articoli, è possibile depositare domande specifiche (rivolte agli amministratori, associazioni o al C.d.R.), annunci economici (o di altra natura), nonché commenti o suggerimenti. **Grazie**

- Gli articoli non devono superare le 60 righe (2 cartelle dattiloscritte).
- Le lettere devono essere firmate.
- **Il termine ultimo di consegna per il prossimo numero è il 2/11/2013**

